

## TARIFFE ABBONAMENTI ESTIVI

I versamenti, a mezzo c.c. 1/20781 intestato all'Unità, debbono pervenire una settimana prima della data di attivazione richiesta.

• 2 mesi	• 2.400
• 1 mese e mezzo	• 1.850
• 1 mese	• 1.250
Per 15 giorni	L. 650

Kennedy  
e l'Europa

UNA BREVE informazione del *New York Times* e una contorta dichiarazione di un portavoce del Dipartimento di Stato hanno autorevolmente confermato quanto già si era avuto modo di comprendere attraverso i resoconti del viaggio di Kennedy in Germania occidentale, e cioè che i piani relativi alla organizzazione di una forza atomica multilaterale della NATO hanno incontrato notevolissime difficoltà di varia natura per cui la loro attuazione verrà quanto meno ritardata nel tempo. Si è avuto così conferma anche di un fatto più generale sul quale la crisi della forza atomica multilaterale si innesta: la estrema difficoltà davanti alla quale si trovano i dirigenti americani nel loro tentativo di elaborare e far accettare una piattaforma politica che consenta agli Stati Uniti di mantenere la direzione dello schieramento atlantico. Non è un fatto nuovo: da alcuni anni le iniziative americane dirette a raggiungere lo stesso scopo si arenano di fronte alle difficoltà sollevate da questo o quel paese europeo. Ma, però, il contrasto era esplosivo con tanta evidenza e drammaticità, come è risultato dagli appelli pressanti all'unità che Kennedy ha rivolto ai governanti europei non solo nel discorso di Francoforte ma tutte le volte che gli è stata offerta l'occasione di prendere la parola nella Germania di Bonn.

OSSERVATORI superficiali ritengono che alla origine di questo contrasto vi sia l'atteggiamento di De Gaulle e il suo disegno di costruire un blocco europeo capace di seguire una propria strategia politica indipendentemente dalla strategia politica americana. Ma questa è solo una parte della verità. La presenza di De Gaulle alla testa della Francia ha certamente contribuito ad esasperare un contrasto che era però già nei fatti e la cui origine sta in realtà nella politica che gli Stati Uniti hanno condotto in Europa dopo la seconda guerra mondiale. Ossessionati da un disegno egemonico sul vecchio continente e da una strategia che faceva dell'Europa occidentale la testa di ponte degli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica e il mondo socialista, i dirigenti americani hanno incoraggiato e sostenuto il potere di gruppi dirigenti che mano a mano che si andavano rafforzando accendevano ipotesi sempre più pesanti sull'azione internazionale dell'alleanzo d'oltre-oceano.

Oggi i dirigenti di Washington cominciano a pagare il prezzo di quella politica. Resisi conto di una parte del fallimento di una strategia che puntava sulla guerra fredda, nella prospettiva della guerra calda e dall'altra del grave pericolo che gli Stati Uniti stessi correbbero se si ostinassero nonostante tutto a perseguirla, Kennedy e i suoi si trovano oggi nella difficile condizione di dover scegliere tra l'alleanza *ad ogni costo* con l'Europa e una strategia che tenga conto degli interessi mondiali del loro paese. Ecco il dramma vero del viaggio europeo del presidente americano in Europa e di cui la crisi della forza multilaterale è l'aspetto più appariscente ma anche più sintomatico.

S'è detto, e probabilmente a ragione, che Kennedy è venuto in Europa anche alla ricerca di nuovi interlocutori. In realtà, però, egli non ha trovato che il vecchio cancelliere in Germania, e non troverà che il pericolante MacMillan in Inghilterra e il provvisorio Leone in Italia. Non è davvero molto per un presidente che è venuto sul vecchio continente nientemmeno che per illustrare una «strategia della pace». E qui salta fuori l'aspetto in certo senso paradossale della posizione degli Stati Uniti in Europa. Gli interlocutori capaci di intendere il significato di una autentica «strategia della pace» stanno, in Europa, dall'altra parte della barricata rispetto alle forze su cui la politica «europea» degli Stati Uniti ha sempre puntato. Sono le forze che hanno condotto e conducono una battaglia senza quartiere contro i vecchi gruppi dominanti europei, le forze che vogliono aprire davanti all'Europa una nuova prospettiva, una prospettiva di pace e di collaborazione con tutti i popoli del mondo. Sono le forze che hanno condotto una lotta accanita contro il piano multilaterale proprio in quanto strumento diretto a riannodare l'alleanza Stati Uniti-Europa occidentale su una base inaccettabile, in una prospettiva di guerra fredda che prenderebbe pericolosamente corpo nel momento in cui la Germania di Bonn avesse voce in capitolo.

**Alberto Jacovello**

(Segue in ultima pagina)

## A Milano e a Torino

## Iniziative unitarie per la svolta a sinistra

La raccolta di firme in calce ad un appello per la formazione di un governo che rappresenti la volontà del 28 aprile, la scissione dei leader dell'Alfa Romeo, ha riscosso larghi consensi. Essa è stata ripresa in numerose fabbriche della città e della provincia di Milano. La raccolta è in corso alla Pirelli Biocca (dove le adesioni sono già oltre duemila), alla Aprilia (dove si è già in decine di fabbriche della sottoscritto oltre il 80% delle lavoratrici), all'Azienda triveneta, alla Tripoli, alla Terni, alla STIPER, al Ternomacchiano italiano Brown Boveri, alla Breda e alla Falk di Sesto San Giovanni.

Le petizioni hanno un contenuto diverso, ma hanno in comune la richiesta di un governo democratico che sappia interpretare le esigenze di tutti i lavoratori, e si impegni ad attuare un programma di rinnovamento del Paese.

Al Ternomacchiano italiano Brown Boveri, in via Costigli, la petizione è stata lanciata da un comitato promotore del quale fanno parte operai di diversi partiti, tra cui quello d.c.

Anche a Torino il movimento unitario — seguito all'appello della Fiat Mirafiori per un golfo Biocca (dove le adesioni sono già oltre duemila), alla Aprilia — continua e si estende verso il centro della città e verso il periferico di Novedrate, nella pace e nel progresso del Paese, nella pace e nella libertà».

Per sviluppare popolarizzando ed approfondire i temi dell'unione operaia hanno avuto luogo ieri sera due convegni in Borgo San Paolo a Torino, nei locali della Federazione dei sindacati, socialisti e senza partito.

Per svolgere la stampa di destra da già per seconato, l'estensione del PSI sulla fiducia al governo Leone, nei PSL continuano le riunioni delle correnti, nelle quali si dibattono problemi relativi al prossimo Congresso.

**m. f.**

(Segue in ultima pagina)

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica supplemento

di sedici pagine

Laconi denuncia alla Camera il primo atto del governo d'affari

# Esercizio provvisorio prima della fiducia: un arbitrio costituzionale

Un incontro a Palazzo Chigi

**Leone chiede la neutralità di Fanfani**

Si è fatto dare anche dei consigli per i prossimi incontri internazionali - Una intervista di Longo a «Vie Nuove» sul no del PCI al governo «d'affari» - Un articolo di Vecchietti

L'attenzione degli ambienti politici e rimasta concentrata ieri sugli orientamenti dei partiti in vista dell'inizio del dibattito sulla fiducia, che si aprirà lunedì al Senato con le dichiarazioni di Leone.

Ieri un certo rilievo ha assunto un colloquio tra Fanfani e Leone, svoltosi a Palazzo Chigi. L'incontro è stato messo in rapporto con la prossima visita di Kennedy e con il contemporaneo arrivo a Roma del «premier» francese Pompidou, che Leone riceverà domenica dopo un altro colloquio con il presidente della Repubblica brasiliana, Goulart. Essendo attualmente la politica estera italiana affidata a Piccioni e a Leone è ovvio che il neo-presidente si sia voluto fare ragguagliare da Fanfani, direttamente, sul punto effettivo dei rapporti italo-francesi. Leone ha anche chiesto a Fanfani — a quanto si sa — di essere informato esattamente sugli accordi presi a suo tempo da Fanfani direttamente con Kennedy per la sua visita. In particolare sembra che Leone abbia chiesto chiarimenti sulla questione degli eventuali incontri di Kennedy con i leaders dei partiti DC, PLI, PRI, PSDI, e PSI, di cui si parla in questi giorni. Un attacco del Secolo, ha messo in allarme Leone, il quale ha voluto sapere i particolari degli accordi verbali intercorsi, a suo tempo, tra governo italiano e americano sull'«agenda» di Kennedy. Altre indiscrezioni affermano che nel colloquio di ieri Leone abbia chiesto a Fanfani la sua «neutralità» nei confronti del nuovo governo.

**INTERVISTA DI LONGO** Sul settimanale *Vie Nuove*, il compagno Longo, nel corso di una intervista, ha affermato che il nuovo governo «significa la rinuncia da parte della DC di dare un qualsiasi seguito alla cosiddetta politica di Napoli di centro sinistra, cioè di incontrare con il PSI». Egli ha anche affermato che «un governo d'affari costituisce già di per sé una scelta politica destinata a coprire la realizzazione di una svolta a destra imposta dai dorotei. Dopo avere affermato che le sinistre non debbono concedere alla DC la «tregua», chessa richiede per poter meglio formulari i suoi piani, Longo dice che «i pericoli di involuzione a destra non si combattono cedendo ai ricatti delle impostazioni delle forze reazionistiche, ma contrappongendo a queste, in uno sforzo di comprensione reciproca, l'unità e la combattività di tutte le forze popolari che vogliono portare avanti il processo di rinnovamento e di progresso del Paese, nella pace e nella libertà».

**LA POSIZIONE DEL PSI** Mentre la stampa di destra da già per seconato, l'estensione del PSI sulla fiducia al governo Leone, nei PSL continuano le riunioni delle correnti, nelle quali si dibattono problemi relativi al prossimo Congresso.

**m. f.**

Alla «Teti» per il forte caldo

**Svengono sul lavoro**



Roma: 33 gradi all'ombra. Il caldo ha raggiunto in città la punta record dell'estate. Dramma all'azienda telefonica di Stato: negli uffici di via delle Vergini, decine e decine di centraliniste sono svenute al banco di lavoro per mancanza di aereazione. Le comunicazioni interurbane hanno subito prolungate interruzioni. I vigili del fuoco hanno dovuto compiere decine di interventi per domare incendi causati da auto-combustione. Nella foto: il centralino-fornace.

(A pagina 4 le notizie)

Per la riforma agraria

**Mezzadri in corteo ad Empoli e a Siena**

Le campagne della Toscana e dell'Emilia sono investite dalla lotta dei mezzadri, bracciani e contadini per la riforma agraria e nuovi contratti. Il fatto che sta caratterizzando le manifestazioni effettuate nel centro-nord, è l'azione di solidarietà della classe operaia e della popolazione con i lavoratori della terra. Una di queste manifestazioni si è svolta ieri nella zona di Empoli dove un corteo di motociclette formato da centinaia di contadini, partito da Empoli ha percorso valle del Chienti, comprendendo numerosi comuni, ovvero accolto da grande folla di lavoratori. La manifestazione si è conclusa in serata ad Empoli con un incontro tra operai e contadini.

Altre manifestazioni di operai e contadini per la riforma agraria sono state svolte ieri a Siena e provincia. Nel capoluogo senese un corteo di mezzadri ha percorso nella mattinata le vie centrali; in alcune fabbriche il

lavoro è stato sospeso per due ore mentre scioperi di solidarietà con i contadini sono stati effettuati anche in molte botteghe artigiane. Nella stessa provincia di Siena è continuato lo sciopero di 48 ore dei bracciani e contadini per il contratto provinciale. Intanto i sindacati della Federazione dei mezzadri hanno rifiutato la volontà della categoria di ottenere soluzioni legislative e sindacali per la riforma agraria e nuovi rapporti contrattuali. Sui piani politici ha affermato che il governo d'affari costituirà, dunque, la linea degli agrari, a danno delle masse contadine. La linea della categoria, di conseguenza, sarà orientata oltre che al conseguimento di risultati sul piano sindacale, anche ad ottenere in Parlamento la approvazione di leggi che approvvigionino le campagne, che si pongono nelle campagne.

(Segue in ultima pagina)

Era prima necessario che ottenessse la fiducia - Votano a favore DC, PSDI, PDUM, si astengono PLI e PSI

L'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio già approvata dal Senato, è stata votata ieri anche a Montecitorio, con 245 voti favorevoli (dc, monarchici, socialdemocratici e repubblicani), 57 astenuti (socialisti e liberali) 168 contrari (oltre anche i missini). Nel corso della discussione, che il relatore on. VICENTINI aveva tentato di mantenere in limiti strettamente tecnici, sono stati invece sollevati delicati problemi di ordine politico e costituzionale. La pratica della autorizzazione all'esercizio provvisorio, che la Costituzione prevede come eccezionale, è diventata, nel corso di questi anni, una norma. E ciò è già grave; ma è la prima volta che la richiesta viene avanzata addirittura da un governo che, non avendo ancora ottenuto la fiducia dalle Camere, non può nemmeno considerarsi davvero esistente.

L'anomalia della situazione è stata sottolineata dal primo oratore della giornata, il liberale on. BOZZI che ha ricordato come, a norma dell'art. 94 della Costituzione, il primo atto di un governo nominato dal Presidente della Repubblica debba necessariamente essere la richiesta della fiducia. «Così stando le cose, ha insistito Bozzi, questo governo benché vivo, certamente non può considerarsi esistente».

Allo stesso articolo della Costituzione si sono richiamati poi LUZZATTO per i socialisti e LACONI per i comunisti. Il primo ha negato in modo assoluto che, a norma della Costituzione, il governo possa considerarsi esistente prima di avere ottenuto la fiducia, il secondo ha definito l'on. Colombo il rappresentante non di un governo ma di una «ipotesi di governo».

A questo punto l'on. COLONBO che era solo al banco del governo, ha interrotto l'oratore comunista per obiettare che c'era già stata la designazione del Capo dello Stato.

**LA CONFERMA:** — Lo so perfettamente ma proprio questa obiezione conferma un orientamento, che sappiamo esistere ma che abbiamo più denunciato, a spostare l'accento dalla investigazione delle Camere alla designazione del Presidente della Repubblica, ad alterare l'equilibrio tra esecutivo e legislativo a favore del primo, a dimostrare che unica fonte del potere è nel nostro ordinamento costituzionale, il Parlamento.

Colombo ha interrotto ancora per dire di sperare che non si vogliano attribuire a lui tali orientamenti».

A questa obiezione di fondo, la costituzionalità cioè della richiesta di esercizio provvisorio da parte di un governo che non ha ancora ottenuto la fiducia, la fiducia, a domanda di un governo che non è risposto da parte democristiana altro che con la ratificazione della esistenza di uno stato di necessità al quale occorre far fronte, a ripartizione.

**Telegramma di Paolo VI a Krusciov**

Un caloroso messaggio anche al Presidente della Repubblica popolare polacca

L'Ansa-Upi ha diffuso ieri le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese di quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benvolenza divina.

Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che questo costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare».

Il riferimento del Papa a «vecchi e cari ricordi» di Polonia, sembra riguardare il periodo in cui l'attuale Pontefice fu diplomatico vaticano a Varsavia.

(La conferma della ripresa del Concilio a pag. 2)

**L'anno dei viaggi storici**

Ieri sera, alle 17.30, è tornato a Roma dalla Sardegna il Capo dello Stato. Da oggi, quindi, i nostri ragazzi possono stare tranquilli. I loro programmi televisivi favoriti non saranno più spostati per darci ad essi modo di televedere così un «Viaggio Trionfale». Del resto, le ore televisive già dedicate al fausto avvenimento sono state tali che nella memoria dei telespettatori, il 1963 resterà l'anno dei «viaggi storici»: il viaggio di Cooper nel cosmo, il viaggio di Bykovskij e Teresckova fra le stelle, e il viaggio di Segni nella Sua (ma perché poi «Sua», non è anche nostra?).

Siamo tornati a sentirci «palpitanti» e «osannanti». Soffriamo, lo confessiamo, di non essere stati anche noi al seguito. Saremo ritornati a Siena, più buoni, più fieri. Abbiamo perso momenti decisivi. Ce ne stavamo qui, a occuparci di politica squagliandoci al sole, mentre davanti il Vero Cuore d'Italia palpitava. Ci siamo persi la cultura storica militare di Andreotti. Ci siamo persi la sfida dei reduci della «Brigata Sassari» dove — con improvvisa scenografica Wagneriana, dodici trombettieri del 152° reggimento si sono presentati davanti alla tribuna e hanno offerto su cuscini di velluto le loro cornette lucidicanti al sole alla signora Laura, la quale le ha ornate, una ad una, delle drappelli di seta giallo-rosse, i colori della brigata.

Saremo scettici, ma, quando una Repubblica sente il bisogno di visitare le nobili genti di Romagna (o della Toscana, o dell'Abruzzo, forte e gentile) o della Campania felix) che non ci eravamo tanto patrioticamente e istituzionalmente commossi. C'era un «quid» che mancava, in questa nostra Repubblica, in questa nostra Repubblica, in questo nostro Paese: il «pompierismo» mo-

## Assemblea regionale

# Piano della DC per un governo-ponte anche in Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27.

Si sviluppa in questi giorni, con sempre maggiore ampiezza, la grave manovra moro-dorotea per tentare di imporre alla Sicilia un governo regionale-ponte, sostanzialmente centrista, sulla falsariga dell'operazione che ha portato Leone a Palazzo Chigi. La DC non nasconde più di puntare su questa soluzione che le consentirebbe di evitare di trarre le conseguenze politiche del duplice voto a sinistra del 28 aprile e del 9 giugno e di sfuggire a quel dibattito programmatico che viene insistentemente reclamato dalle forze democratiche. La manovra, qui in Sicilia, ha caratteri ancor più gravi di quella già realizzata in campo nazionale. Trattative tra DC e PSI non sono state infatti ancora iniziata e, anzitutto, l'esecutivo regionale dc ha evitato accuratamente, nei giorni scorsi, di pronunciarsi sulla questione. Spetterà al Comitato regionale dc, convocato per sabato mattina, aprire un dibattito — che viene sollecitato dalla rappresentanza della CISL — sulle scelte politiche, per le quali, tuttavia, esisterebbe già un accordo di vertice tra Moro, il segretario regionale Verzotto e il Presidente della Regione uscente D'Angelo. Si tratta, in sostanza, di questo: Se i socialisti, come molti elementi e le stesse dichiarazioni dei dirigenti regionali fanno ritenere, insisteranno per precisi impegni programmatici che i democristiani, in un recente passato, hanno sistematicamente violato ed anche ora mostrano di non voler, nuovamente, assumere, allora, il dc rinuncierebbe, almeno fino all'autunno, a un accordo di centro-sinistra, per proporre, invece, una sorta di governo «di affari» con socialdemocratici e repubblicani, per il quale verrebbe sollecitato il appoggio esterno del Psi. Ufficialmente, il Partito socialista non si è ancora pronunciato (né probabilmente lo farà domani, al termine della riunione della segreteria regionale, in attesa delle proposte del comitato regionale dc), ma si avvertono nelle file socialiste molte resistenze a una soluzione che, se assicurerebbe un buon margine di copertura alla dc, procastinerebbe ingiustificatamente il dibattito programmatico, per il quale, ormai, tutti gli elementi sono acquisiti. Inoltre, la soluzione del governo-ponte (che, per la prima volta, trova stamane il suo ufficio sulle colonne del giornale governativo *Giornale di Sicilia*), se evita alla dc di

esprimere il benché minimo tentativo di una seria trattativa per un governo di legislatura, confermerebbe, d'altra canto come, ancora una volta, i democristiani siciliani siano incapaci di compiere una scelta minimamente autonoma dalle centrali romane del loro partito.

Ma il retroscena della gravissima manovra dorotea non sono soltanto questi. Non bisogna dimenticare, infatti, che il gruppo parlamentare dc all'ars è dilanito, prima ancora che la legislatura abbia formalmente inizio, dagli stessi violenti contrasti che lo caratterizzano da 15 anni e che già in questa vicenda sono riconfermati dalla sorda lotta per la conquista delle due cariche di presidente dell'assemblea e di presidente del gruppo.

Tuttavia, non c'è dubbio che, compia o no le sue scel-

g. f. p.

## Camera

## Presentate 141 proposte di legge

### Riproposta la legge per la elezione dei consigli regionali

**Bon 141 proposte di legge (più 318 interrogazioni ed una interpellanza) sono già state presentate, nel corso di queste settimane, dai deputati della IV Legislatura. Quante di queste proposte di legge, tenuta nel corso dell'ultima legislatura, così rapidamente iniziate? Certo, solo una esigua minoranza, A fianco di proposte strettamente particolari e settoriali, ve ne sono alcune delle quali certamente sentiamo parlare nel corso dei problemi mediatici della campagna piemontese. Porta n. 4, ad esempio, la proposta Paletta per la elezione dei Consigli regionali (che riproduce la vecchia legge, che non fu mai discussa in aula nel corso della precedente legislatura) e il n. 5 della proposta del compagno Lanza per la elezione del Consiglio regionale dei partiti politici. Lo Stato, spesso della Regione fu approvato, come si ricorderà, nel corso di lunghe memorabili sedute, esattamente un anno fa). Altre due proposte comuniste vale la pena di citare: quella che porta il nome del compagno Sereni e che propone la esenzione del pagamento della tassa sui prodotti fondamentali a favore dei coltivatori diretti e quella del compagno Zoboli per la abolizione della pena dell'ergastolo.**

**I 50 anni del compagno on. Mario Lizzero**

Gli auguri del Partito espressi da Togliatti



Il compagno on. Mario Lizzero, segretario regionale del PCI per il Friuli-Venezia Giulia, compie oggi 50 anni.

A lui il compagno Togliatti ha inviato un telegramma:

« Ricevi le nostre felicitazioni fraterna nella ricorrenza del tuo 50° compleanno. Tu sei uno di quei giovani che presero ardimente il loro posto di combattimento e di sacrificio nelle file del Partito comunista quando imperava il terrore fascista, sei temprato nelle carceri di Mussolini, hai partecipato alla organizzazione diretta, alla resistenza, al partito, diventato un dirigente comunista nelle regioni venete, ti batte da 35 anni per il comunismo ».

L'autore augura cordiale che si rivolgiamo oggi a chi tu

conceda di contribuire sempre più efficacemente, con la tua passione e azione rivoluzionaria, alla lotta comune per la pace, la democrazia e il socialismo. Palmiro Togliatti ».

Un passaggio di categoria

in miglioramento salariale,

individuale e collettivo, un premio di produzione, devono essere considerati dai lavoratori come graziosi con-

### Interrogazione sulla condanna di Liberovici e Straniero

La sentenza del Tribunale Penale di Torino, con cui il compositore Sergio Liberovici e lo scrittore Michele Straniero sono stati condannati a tre anni di multa per supposte offese al pudore contenute in alcune quattroline dei «Canti della Nuvola Resistenza Spagnola», ha avuto una immediata ripercussione in Parlamento. Un gruppo di deputati comunisti — Alcide Carocci, Giulio Rossana, Sartori e Spadolini — ha presentato, stamane nella giornata di ieri una interrogazione al Ministro della Giustizia per conoscere il suo parere sulla sentenza. « Tale sentenza », è detto nell'interrogazione, « riceve un allarmante significato dal fatto che proprio la medesima opera di due autori condannati sta oggi al di fuori di ogni attacco da parte del governo franchista spagnolo e ferisce la libertà della manifestazione artistica e della ricerca scientifica. Infatti, le quattroline incriminate sono semplicemente fedeli documenti della forma di rozzezza esasperata raggiunta dalla manifestazione popolare contro il regime franchista, mentre il regime franchista forma, che non solo acquista, ovviamente, significato traslato e metaforico, ma che è addirittura nobilitata dal fatto di essere diventata canto estremo di protesta dei condannati a morte spagnoli. Gli interroganti chiedono pertanto di conoscere le ragioni che hanno determinato le valutazioni, altrimenti sopravvissute e se non giudichiate che case come questo citato chiedono anche la loro radice nella ambiguità di quelle parti del Codice Penale che, invece di tutelare la libertà della ricerca scientifica, ne consentono soltanto gravi limitazioni ».

Tra le centinaia di interrogazioni già presentate, ne vengono segnalate molto alcune, quelle che si riferiscono alla illegale pratica di censura della RAI, allo studio delle trasmissioni dedicate alla campagna elettorale siciliana (Jacometti, Paletta, Lajolo), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mirante a determinare un aumento dei prezzi dello zucchero (Spallone,

et alii), quelle che denunciano la manovra degli industriali sacchariferi mir



**Lo chiedono**  
PCI e PSI

# Piano-aree entro luglio

Interventi di Melograni e Vassalli sulla legge 167  
Le strade dell'Hilton costruite a spese del Comune

Cinquanta anni  
di milizia operaia

# Festeggiato D'Onofrio



Calda e festosa manifestazione di affetto, ieri sera, attorno al compagno senatore Edoardo D'Onofrio. Lavoratori, cittadini e compagni si sono riuniti nella sezione di San Lorenzo per celebrare i 50 anni di milizia operaia del dirigente comunista. Erano presenti i compagni del Comitato regionale della Federazione.

Il compagno Longo, a nome della Direzione dei Partiti, ha sottolineato il contributo politico e ideale dato dal popolare dirigente comunista soprattutto nei momenti più difficili di lotta.

Molli ricordato la vita e l'azione di D'Onofrio anche i compagni Leo Canullo e Franco Marra. Il compagno Renzo Trivelli ha infine letto un saluto inviato dal segretario della Federazione, Paolo Buffalini, assente perché indisposto.

A tutti ha risposto il festeggiato, ringraziando compagni e cittadini per la toccante manifestazione di affetto e di stima.

Nella foto: un momento della manifestazione, mentre

parla Longo.

lavoro

# Per sette giorni sciopero all'EUR

I dipendenti dell'EAEUR — Ente autonomo esposizione universale di Roma — iniziano oggi: uno sciopero di una settimana. I motivi dell'agitazione vanno ricercati nel fatto che i lavoratori, a causa del ritardo del ministero dei Tesori nell'approvare il bilancio di previsione, non hanno ancora ottenuto il pagamento dei compensi speciali.

L'aumento salariale venne promesso perché i 134 lavoratori sono sottoposti ad un'attività sfibrante: devono provvedere alla sorveglianza diurna e notturna di un comprensorio di 120 ettari, di cui 100 coperti da parchi e giardini, alla manutenzione di 22 grandi complessi edilizi, a oltre un milione di metri quadrati di strade e piazze, a 50 chilometri di fogne e immondicce, di servizi di ordinamento e pulizia. Oggi, se accadrà, i lavoratori addetti alle biglietterie, alle gestioni merci e alle segreterie delle stazioni. La lotta ha per obiettivo un miglioramento dei servizi attraverso un potenziamento numerico e qualitativo degli organici.

**EDILIA** — Gli operai della cooperativa Ondina (Mancinelli) dall'altra notte presidiano il cantiere per ottenere che l'imposta versi alla Cassa Edile, all'INAM e all'INPS i contributi versati dalle buste-paga.

# Forno nei centralini

«Mare in gabbia»: Nettuno

## Spiaggia libera per i proiettili



Pochi metri di arenile: l'unica spiaggia libera di Nettuno

Nettuno: sedicimila abitanti, otto stabilimenti balneari, con pochi metri d'arenile, un tratto di spiaggia riservato alla scuola di polizia, un altro ad un istituto di suore, un altro ancora alle colonie. Chi vuole andare al mare senza pagare deve recarsi altrove, a ridosso di una spiaggia di creta. In quel pezzetto di spiaggia sfrutta una sognatura che ammira l'aria. Questa è tutta la spiaggia di Nettuno uno dei più vecchi luoghi di bagni, se non proprio il più antico dei romani.

A nord le case della cittadina finiscono là dove cominciano quelle di Anzio, senza alcuna interruzione, costituendo sulle rive una linea ininterrotta di stabiliamenti per estensione, quasi tutti ugualmente, si deve pagare il biglietto. Sulla strada un fronte unico e compatto di case e ville. Alle spalle la piccola e graziosa cittadina, che ha conservato il suo aspetto di borgo marinario, è limitato dal cimitero militare americano. A sud, invece, dopo l'ultimo stabilimento, per oltre tre chilometri, una spiaggia bellissima. La donna del mare, però, proprio il terreno è coperto da una fitta vegetazione marina. Dietro una meravigliosa e lussureggianti pineta.

Proprio per questo il prezzo delle aree non dipende dalla estensione delle zone lasciate libere dal prezzo dei 100 lire, al contrario, dalla larghezza dei criteri con i quali la legge sarà applicata. Dopo avere formulato una serie di proposte per quanto riguarda la scelta delle aree e la fissazione del fabbisogno, Melograni ha sottolineato la necessità di mettere mano alla urbanizzazione delle aree di espansione, alla costruzione dei servizi necessari a quei quartieri già edificati, servendosi della 167 partendo da una visione moderna, che rompa col passato. Ha suggerito, infine, la scelta di calmieramento dei fitti che l'amministrazione comunale potrà esercitare nei confronti di coloro che costruiranno sui terreni vincolati.

Il socialista Vassalli, subito dopo, ha detto anche mettendo i contatti politici nell'attuale maggioranza, di essere perplesso dinanzi agli inviti alla calma e alla prudenza della DC, ponendo l'accento sulla necessità di approvare il piano entro luglio. Ha ricordato, tra l'altro, oltre al fatto che i prezzi delle aree intanto continuano a crescere, che l'iter per l'approvazione definitiva del progetto da parte del Ministero durerà più o meno quattro mesi e che quindi, per preparare i piani esecutivi per i primi esproni entro il termine di novembre, è necessario giungere al voto del piano prima delle ferie del Consiglio comunale.

All'inizio della seduta, con la risposta ad una interrogazione dei compagni Cazzaniga e Della Setta, si è avuta una conferma di un aspetto scandaloso dell'affare Hilton: mentre è stata possibile costruire il grande albergo in contrasto col piano regolatore, la parte dell'accordo che l'amministrazione di allora era molto favorevole per il Comune non è stata minimamente attuata. La convenzione con la Immobiliare non è stata stipulata e le opere pubbliche che sono state costruite sulle pendici di Monte Mario (un piazzale panoramico e il nucleo della nuova Casella e via Michelini Tocci) lo sono state con fondi capitellati. Il prestito di 830 milioni accordato allora dall'Immobiliare per questi ed altri lavori, non ha avuto corso. Le due rampe unidirezionali che dovevano essere costruite, perché il Ministero ha rifiutato i progetti. L'Immobiliare-Hilton, dunque, ha avuto il «regalo» di Monte Mario senza pagare una sola lira come contropartita: questo il succo della questione.

## Permessi «tabù»

A Nettuno si dice che il ministero della Difesa abbia esaminato la possibilità di dotare il hallippido di armi atomiche, ma la vicinanza della centrale elettronucleare di Latina, a brevissima distanza dal poligono, avrebbe sconsigliato questa operazione che comporta la spesa di moltissimi milioni.

Gli unici permessi per entrare nel poligono, vengono rilasciati mediante una a qualche caccia. Da 1100 ettari che costituiscono il poligono 85 appartengono al Comune, 600 al principe Borbone.

mi. a.

## Gerin conferma

### La Stevenson non ha ucciso

Nuova conferma. Il piccolo Daniele Stevenson non è stato ucciso dalla madre. La verità sulla tragedia di via Beccaria rimane quella già riportata dal nostro e da altri giornali, secondo la quale il bimbo, morto per malattia e la madre, maggiore di età, si è lasciato uccidere al corpicino.

Sull'argomento il prof. Gerin, direttore dell'Istituto di medicina legale, ha dichiarato diplomaticamente che gli esami radiologici, tossicologici e istologici non apprenderanno a risultati positivi in conseguenza dell'avanzato stato di

mummificazione dei cadaveri. «Noi abbiamo fatto e faremo quanto è possibile — ha tuttavia sottolineato — per stabilire le cause della morte del bimbo e della madre. E questo non tanto dal punto di vista giudiziario, ma per una certa riabilitazione della madre».

Dunque, né delitto né suicidio come il nostro e altri giornali hanno scritto. E la dichiarazione del professore Gerin è una nuova conferma che i medici legali sono riusciti a provare che il piccolo Daniele non è stato ucciso dalla signora Stevenson.

Una donna di sessanta anni è morta ieri mattina alle sette, vittima del risucchio di un treno, alla stazione di Ciampino.

Teresa Colantonio stava aspettando il convoglio per Cassino, sul marciapiede numero 5, che si snoda tra due binari, quando, quando contemporaneamente sono arrivati due treni: uno per Napoli, l'altro diretto a Termoli. Il risucchio della vena ha travolto la donna contro la fiancata di un vagone. La poveretta si è abbattuta a terra in un lago di sangue.

Un agente della Polizia ferroviera, che aveva assistito

Oltre 500 ragazze ammassate in un unico locale: la «stanza 14», una vera e propria fornace. L'impianto di aria condizionata non funzionava, le finestre erano sbarrate, nidi di insetti infestavano (e infestano) i nastri telefonici ricoperti di paraffina. Ci sono voluti decine di malori per indurre i dirigenti a far riparare l'impianto di aerazione.

## Collassi a catena

Accorse CRI e polizia - Incredibile dichiarazione di un dirigente - Decine di chiamate ai vigili

Ieri, a Roma temperatura record: 33 gradi all'ombra. Dramma nell'Azienda telefonica di Stato. Decine di centraliniste sono svenute, ieri, per il caldo e la mancanza di aerazione negli uffici. Venti nella mattinata e numerose altre nel pomeriggio sono trullate sul pavimento, trascinandosi dietro cuffie e fili e suscitando grida di allarme. Croce rossa, sindacalisti, polizia, familiari delle telefoniste, dirigenti delle Poste si sono avvicinati negli uffici in una confusione incredibile. Le comunicazioni interurbane hanno subito frequenti e prolungati interruzioni. Il dottor Ottello Sabatini, direttore dei «servizi tecnici di commutazione e trasmissione» ha reagito ai grandi avvenimenti con una dichiarazione irresponsabile: «Beh, sono donne — ha detto — c'è un po' d'isterismo, alcune non si sentono bene per conto loro... Di solito, abbiamo due svenimenti giornalieri; oggi è stata una giornata particolarmente calda e i maledetti sono stati di più...».

Negli uffici di via delle Vergini, le giovani telefoniste lavorano in condizioni incivili. Ieri, mentre il termometro segnava 33 all'ombra, oltre 500 ragazze erano state assediate in un solo locale: la «stanza 14»: l'impianto di aerazione non funzionava, le finestre erano chiuse, a fuoco, insetti che fanno il nido nella parafina, cosparsa attorno ai nastri telefonici. In questo ambiente, che è poco chiamare antigienico, alle otto sono entrate altre cento ragazze: quelle della «stanza 13», che avevano rifiutato di entrare nel loro ufficio perché l'altro giorno si era trasformato in una vera e propria fornace, provocando numerosi svenimenti.

La «stanza 13» è esposta al sole ed è un locale troppo piccolo per le cento telefoniste che deve ospitare: di fronte al portone si vedono i lavoratori in cattive condizioni, il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Negli uffici di via delle Vergini, le giovani telefoniste lavorano in condizioni incivili. Ieri, mentre il termometro segnava 33 all'ombra, oltre 500 ragazze erano state assediate in un solo locale: la «stanza 14»: l'impianto di aerazione non funzionava, le finestre erano chiuse, a fuoco, insetti che fanno il nido nella parafina, cosparsa attorno ai nastri telefonici. In questo ambiente, che è poco chiamare antigienico, alle otto sono entrate altre cento ragazze: quelle della «stanza 13», che avevano rifiutato di entrare nel loro ufficio perché l'altro giorno si era trasformato in una vera e propria fornace, provocando numerosi svenimenti.

La «stanza 13» è esposta al sole ed è un locale troppo piccolo per le cento telefoniste che deve ospitare: di fronte al portone si vedono i lavoratori in cattive condizioni, il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate gli svenimenti, le ragazze si acciuffano sul bancone senza un grido e poi si scivolano sul pavimento. Le compagne le hanno soccorso immediatamente e trasportata all'infirmeria. Poco dopo altre due, tre, quattro giovani donne sono state svenute. Alle 12, alle 13, alle 14, sono state svenute altre cento. Il direttore dell'ufficio di via delle Vergini non ha avuto idea migliore di quella di riunire circa 600 persone nella «stanza 14»... Le conseguenze non si sono fatte attendere. Alle 10, sono cominciate

## La leucemia ha ucciso una ragazza

# Un'inchiesta sulla morte: accuse al «guaritore»

\* Poteva vivere ancora, mangiando la leucemia. Avrebbe dovuto seguire di più le cure prescritte dai medici, piuttosto che fidarsi delle "pomate" e degli "unguenti" di un guaritore. Invece, pendeva dalle sue labbra, eseguiva tutto ciò che "lui", le ordinava, trascurando di curarsi seriamente. Queste le parole di alcuni parenti di Rossana Ceccarelli, la giovane di 23 anni morta di leucemia al San Giovanni dopo 15 giorni di ricovero. Siamo convinti di quello che diciamo — hanno continuato a dire — Rossana poteva vivere di più se non ci fosse stato quell'uomo. Abbiamo presentato una denuncia... Rossana è morta quando poteva vivere ancora... L'uomo si chiama Vincenzo Melizza, ha presso a poco 50 anni, vive in una villetta al numero 65 di via Giuseppe Prinotti, una traversa della Giustiniana. La gente che vive vicino lo stima molto. «Ha guarito un bimbo dalla "crosta lattea" e ha fatto ricrescere i capelli a un sarto — hanno ripetuto in molti — Tutto con le sue pomate...».

Rossana Ceccarelli aveva conosciuto il Melizzia a Ostia, un paio di mesi orsono. La giovane, ogni mattina, raggiungeva la spiaggia per fare le sabbatzie. «Soffriva di dolori reumatici — hanno ancora detto i parenti — e i medici avevano consigliato di farle prendere le sabbatzie...» Tra i due nacque subito una certa confidenza: la ragazza raccontò all'uomo tutti i suoi malanni e il Melizzia si offrì di curarla («di guarirla» è stato il termine usato dei parenti della ragazza).

Così la giovane cominciò a frequentare lo «studio» del «Fondatore e direttore dell'Istituto nazionale di morfologia del corpo umano e psicologia, istituto unico al mondo», come ha fatto scrivere su alcuni volantini pubblicati il «guaritore». Melizza, sempre sullo stesso volantino, si definisce dottore e professore «honoris causa»...

Rossana Ceccarelli, ogni volta, si faceva accompagnata a casa del Melizzia da un fratello. Saliva e restava su per una mezz'ora. E' stato comunque accertato che l'uomo curava la giovane soltanto per i suoi dolori reumatici... Ma Rossana sentiva solo lui — hanno ripetuto i parenti — Ogni volta che tornava a casa sembrava più sollevata... Non voleva più seguire le cure degli altri medici...».

Le condizioni della giovane si sono aggravate nell'ultimo mese. «È anemia — dicevano i medici — bisogna ricoverarla...». Invece, era leucemia: i genitori lo sapevano e forse hanno acconsentito che Rossana frequentasse il Melizzia esclusivamente per non contrariarla.

Quindici giorni fa, la giovane è stata ricoverata d'urgenza al San Giovanni. In ospedale, i genitori raccontarono al Melizzia: dissero che c'era anche lui a «curare» Rossana, insieme con gli altri medici. Ora tutti, i parenti della morte sono convinti che la poverina sarebbe vissuta ancora, per un giorno o un mese non ha importanza, se non avesse creduto ciecamente nel «guaritore».

Intanto, la gente che abita nella zona continuano a dire: «Melizzia è un uomo serio, le sue pomate fanno bene, hanno fatto crescere i capelli a un sarto...».

## E' ACCADUTO

### Deragliamento: 2 morti

NAPOLI — Un incidente ferroviario si è verificato nella stazione principale della Circumvesuviana e due vetture di un convoglio giunto da Pompei si sono capovolte durante una manovra. Il deragliamento in cui sono rimasti feriti un manovale e una inserviente delle ferrovie, è stato causato dal cattivo funzionamento di uno scambio. Il traffico è stato riattivato dopo alcune ore.

### Ucciso per vendetta

ORISTANO — Il cadavere di un uomo, ucciso da una fucilata, è stato trovato ai margini di un sentiero nelle campagne di Fordongianus in regione Canadu di Paulianino. Si tratta del pastore quarantenne Antonio Mura, residente a Paulianino. Non si conoscono ancora i responsabili dei motivi del delitto. Si presume che si tratt di vendetta.

### Aerei in fiamme

CAMPOBASSO — Un aereo da ricognizione in dotazione ad un reggimento di artiglieria pesante è entrato in collisione nella manovra di atterraggio — con un altro aereo in procinto di prendere il volo. I due apparecchi sono stati completamente distrutti dalle fiamme. I piloti sono riusciti a salvarsi, riportando solo alcune ferite.

### Investe il padre e muore

LEGNANO — Il trentenne Benedetto Larizza è morto in seguito a un incidente. C'erano venuti, sulla strada tra Brusone e Cuggiono il giovane, a bordo della sua moto, aveva investito il padre che procedeva, in bicicletta nella stessa direzione. In seguito alla caduta riportava ferite gravissime. Il padre, rimasto ilesa, provvedette a trasportare il figlio all'ospedale dove il Larizza è morto senza riprendersi.

Nella foto: Brivio all'epoca dell'attentato al miglio.

a. b.

La giovane credeva ciecamente nel «mago», che aveva incontrato per caso a Ostia e che le aveva promesso di guarirla con le sue pomate: era gravemente ammalata e trascurava i consigli dei medici. I parenti sono convinti che poteva vivere ancora.

### Ancora di scena la parte civile

## Processone: una conferenza dopo i duetti

Il prof. Vincenzo Mazzei, mo che prima o poi sarebbe stato tenuto ieri mattina nei finiti così, il giudizio contro Fenaroli, d'appello (Palazzo di Giustizia) una conferenza dal titolo: «Filosofia, psicologia e psicanalisi applicate al processo Fenaroli». Lo sapeva-

udienza. In 126 giornate se sono viste e sentite di tutti i colori: dalle arringhe quasi religiose di Francesco Carnelutti alle bizzarre interruzioni di Adamo e Cesare Degli Occhi, dal piano di Ghiani ai testimoni soli, date battaglie di Argenti agli undici giorni di relazioni del presidente. E mentre il processone si trascinava a volte stancamente è stato lanciato il primo uomo nello spazio, l'America ha cambiato presidente, l'Italia pure, si è fatto e disfatto un governo di centro-sinistra. Se si riflette che il «gallo» è cominciato nel '58, ci si accorge che da allora il tempo è quasi completamente cambiato.

Fenaroli, Ghiani e Inzolia, invece, sono ancora lì. Giorno dopo giorno hanno quasi preso l'abitudine di considerarsi suppellettili fissi della gabbia dove siedono. Spesso guardano i loro avvocati con aria distaccata, critica, come se quello che dicono non li riguardasse. In questo clima, come dicevano, era inevitabile che prima o poi saltasse fuori qualcuno a teorizzare, a guardare il delitto con la lente di Freud.

La conferenza di Vincenzo Mazzei, deputato alla Costituenti e docente universitario, è iniziata con una analisi sul valore delle prove e degli indizi. Con un eloquio velocissimo, tanto che a volte le parole sembrano rincorrere quelle pronunciate una frazione di secondo prima (e qualche volta le raggiungono e le superano) l'avv. Mazzei ha sostenuto che gli indizi, quando sono enormi come quelli che esistono contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia, valgono più delle prove dirette. Cittando e leggendo qualche decisio di dotti trattati Mazzei ha finito col suscitare simpatie anche nei difensori degli imputati. Adamo Degli Occhi, però, seduto ieri davanti a un banchetto che serve di solito ad accogliere gli atti, faceva segni molto eloquenti di insoddisfazione.

Ma, per la verità, anche se non alla portata di tutti, l'arringa di Mazzei è stata interessante. Certo, è però, che dai libri si può tirar fuori tutto quello che si vuole e che se Mazzei ha dimostrato che Bernardo Ferraresi (lo impiegato che avrebbe viaggiato con Ghiani la notte fra il 10 e l'11 settembre) è il teste più credibile che mai sia entrato in un'alba di giustizia, la difesa potrà dimostrare che lo stesso Ferraresi è un visionario, un mito-

Gia, perché è bene intendersi subito: anche il delitto di stasera — come quelli di sabato sera — è stato ucciso Bernardo Dia, dista sì e no cinquecento metri in linea d'aria dal supermercato del Leonforte e come il duplice assassinio di cada del campanile di Pietra Torre, ancora latitante e come tutti gli altri che l'hanno preceduto, è legato alla catena di imprese criminali connesse unicamente alla lotta per la supremazia nella speculazione edilizia, nella intermediazione parassitaria dei mercati, nei gaghi essenziali della vita economica della città.

L'ucciso di questa sera era, sino qualche anno fa, un piccolo pregiudicato di prese di potere, ora è stato per due volte assassinato in omicidi riuscendo, naturalmente, a farla franca per insufficienza di prove. Tre anni fa, improvvisamente, spunta a Palermo: ha danaro

G. Frasca Polara

### Con tre milioni Brivio in libertà

BEIRUT — Ernesto Brivio è tornato in libertà nelle prime ore del pomeriggio di ieri, dopo che qualcuno aveva provveduto a versare una cauzione di tremila lire libanesi (circa tre milioni di lire italiane). La decuratore della Repubblica del Libano, lo stesso magistrato che ha respinto due giorni fa la richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane. «Ultima raffica» è ora libero di rimanere nel Libano o di cambiare nazione. In altri paesi, però, potrebbe nuovamente essere arrestato e spedito in Italia.

Nella foto: Brivio all'epoca dell'attentato al miglio.

a. b.

# INA Istituto Nazionale delle Assicurazioni

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962 - 50. ESERCIZIO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE HA DELIBERATO LA RIDUZIONE DEL COSTO DELLE ASSICURAZIONI, A TITOLO DI PREMIO DI FEDELTA', MEDIANTE MAGGIORAZIONE GRATUITA DEI CAPITALI IN LIQUIDAZIONE PER SCADENZA O DECESSO, IN AGGIUNTA ALLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI.

NEL 1962 LA PRODUZIONE HA SUPERATO I 300 MILIARDI - I PREMI DI COMPETENZA I 58 MILIARDI - UTILE ALLO STATO: 1.286 MILIONI - ALTRETTANTO AGLI ASSICURATI.

	1961 (in miliardi di lire)	1962 (in miliardi di lire)	Aumento %
<b>Produzione diretta</b>			
Capitali e rendite assicurati . . . . .	268.6	311.4	15.9
Portafoglio complessivo al 31 dicembre . . . . .	1.291.3	1.473.6	14.1
Capitali e rendite assicurati . . . . .	51.7	57.9	12.0
Premi di competenza (esclusi accessori) . . . . .	270.9	309.7	14.3
Pagamenti agli assicurati (complessivi) . . . . .	20.4	23.0	12.7
<b>Investimenti patrimoniali</b>			
— effettuati nell'esercizio . . . . .	79.1	81.1	2.5
— situazione al 31 dicembre . . . . .	280.3	326.6	12.9
Reddito netto degli investimenti . . . . .	16.9	18.9	11.8
<b>Riserve patrimoniali</b>			
(dopo attribuzione utili esercizio) . . . . .	8.9	9.4	5.6
Utili netti dell'esercizio . . . . .	3.3	3.1	- 6.1

### Dati che suggeriscono il progresso dell'I.N.A. alla chiusura del 50. esercizio



I 27 GIUGNO 1963 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è riunito nella sede dell'Ente in Roma, sotto la presidenza del prof. avv. Francesco Santoro Passarelli, ed ha approvato, con voto unanime, la relazione consiliare sul bilancio al 31 dicembre 1962 e sulla gestione del 50° esercizio. Con questo provvedimento è stata posta la sanzione definitiva ai risultati tecnici, economici e finanziari del primo mezzo secolo di vita dell'Istituto ed è stato compiuto l'ultimo atto necessario per la conclusione delle celebrazioni cinquantennarie. Che avevano preso avvio il 27 aprile 1962, con la cerimonia della consegna della bandiera, e si sono protratte per cinque anni, con le quali il Presidente della Repubblica aveva già concesso il suo alto patronato, hanno avuto nella stessa giornata del 27 giugno e nella stessa sede dell'Istituto il momento saliente con la solenne assise che, all'ambito presente del Capo dello Stato e di altre alte Autorità e Personalità e dei massimi esperti dell'industria assicurativa italiana ed estera, ha consentito al Presidente dell'Istituto di annunciare al Paese i risultati raggiunti al termine di 50 anni di attività.

Le sostanziose difficoltà di carattere generale, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'azione tenace e continua di tutti i suoi collaboratori, ha saputo fronteggiare l'aversa situazione e mantenere al suo lavoro un ritmo, che ha consentito di raggiungere risultati soddisfacenti.

Tutte le voci fondamentali attraverso le quali si vuole valutare l'andamento di un'impresa di assicurazioni sulla vita, segnano incrementi che si adeguano o sono superiori a quelli del reddito nazionale lordo, che è stato in termini monetari del 12,2% e in termini reali del 6,1%.

La diffusione della pratica della previdenza volontaria nel nostro Paese ha avuto un ruolo determinante dell'Ente pubblico, che è stato compiuto con le altre imprese operanti, ha ulteriormente accresciuto il numero delle polizze emesse, portandole da 312 mila nel 1961 a 376 mila nel 1962. L'aumento riguarda sia le assicurazioni ordinarie, sia le collettive, sia le popolari, sia le capitalizzazioni finanziarie.

Con l'aumento dei contratti e dei capitali e rendite assicurati, si è ulteriormente adeguato il capitale medio, segno questo di una maggiore propensione degli assicurati a costituire una copertura per le loro possibilità e necessità. Non è stato cominciato ad essere le eliminato, ma si deve rilevare la necessità di insistere nell'opera diretta alla conservazione dell'atto di preventivo compiuto, troppo volte abbondato senza sufficiente considerazione delle conseguenze dannose cui si incontra. Il portafoglio ha potuto incrementarsi ulteriormente, fino ad avvicinarsi, nel suo complesso, al 1.500 miliardi di capitali e rendite assicurati, cifra per la più cospicua in Europa, nonostante il progresso compiuto dalla previdenza volontaria in tutto il Paese del mondo.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per sostituire le polizze emesse, ha inteso di premiare la fedeltà di questi anziani assicurati disponendo la liquidazione anticipata delle polizze stesse, con l'attribuzione di utili maggiorazione, oltre che a criteri e coefficienti illustrati nell'opposto comunicato riprodotto qui sotto.

In fine, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rilevando con grande soddisfazione e a segno di una riuscita, ancora in vigore oltre un centinaio di polizze stipulate nella forma «vita intera» nel 1913, suo primo esercizio, ha inteso di premiare la fedeltà di questi anziani assicurati disponendo la liquidazione anticipata delle polizze stesse, con l'attribuzione di tutti i benefici accordati a partire dal 1930 (partecipazione agli utili maggiorazione del 1936, premio di fedeltà).

Il Consiglio di Amministrazione — che desidera in questa sede ringraziare pubblicamente il Capo dello Stato la devota gratitudine dei suoi concittadini e di tutti gli appartenenti all'Istituto — al termine della sua relazione ha sottolineato l'apporto che al raggiungimento dei traguardi del 50° esercizio hanno dato, con la loro opera intelligente, assiduo ed appassionato, i collaboratori di ieri e di oggi, al centro e nell'organizzazione perfetta. Al Direttore Generale dr. Carlo Casali, ai Vice-Direttori Generali, ai Dirigenti, al Personale, agli Agenti Generali ed a tutti i collaboratori nella gestione aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha espresso il suo vivo apprezzamento e un fervido ringraziamento.

## COMUNICATO AGLI ASSICURATI

L'ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni, nell'occasione del suo primo cinquantenario, ha deliberato la

### Riduzione del costo dell'assicurazione

a titolo di premio di fedeltà. Essa consiste nella maggiorazione gratuita del capitale assicurato da pagarsi al termine della durata del contratto o immediatamente in caso di premorienza, secondo una aliquota variabile in relazione all'anno di emissione della polizza.

Il provvedimento si applica a tutti i contratti in vigore da almeno tre anni, con l'unica esclusione delle assicurazioni temporanee di solo caso morte.

Le aliquote di maggiorazione da applicarsi nel periodo dal 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1964, in base alla delibera consiliare del 27 giugno 1963, sono indicate nella colonna terza della tabella accanto al presente comunicato.

Questo importante beneficio si aggiunge alla partecipazione che venne deliberata dal Consiglio di Amministrazione il 28 giugno 1956 per

### Maggiorazione gratuita di capitali e rendite

relativamente alle polizze emesse prima del 31 dicembre 1945.

Si aggiunge altresì alla

### Partecipazione annuale agli utili di bilancio

che per l'esercizio 1962 importa un'assegnazione di L. 1.286.138.370, che consente con le usuali limitazioni una maggiorazione ul

**Apriamo un dibattito  
sull'istruzione media superiore**

## Proposte per una riforma dei licei

La nuova legge che istituisce per i ragazzi tra gli undici e i quattordici anni la scuola comune rende urgente la riforma dell'ordine successivo: quello degli istituti superiori, cioè istituti tecnici e scuole professionali. Il primo ottobre 1968 una prima leva scolastica educata secondo i nuovi ordinamenti non dovrà più poter trovare davanti a sé le scuole superiori come sono attualmente: dei licei rimasti nelle loro strutture soprattutto quelle create più di un secolo fa, dagli istituti tecnici privi di un giusto equilibrio tra la preparazione professionale e quella culturale, dalle scuole professionali troppo spesso limitate e settoriali e subordinate agli interessi del monopolio. E' perciò il tempo di cercarsi e rispondere di questo problema. L'esperienza della lotta per la scuola media comune ci ha insegnato che se non ci si vuol limitare ai dettucci o correre il rischio dell'improvvisazione, frettolosa, ci vogliono circa tre anni per varare una legge di tali portata e la lentezza è unica delle procedure parlamentari e per il carattere non limitato e tecnico ma culturale e politico delle riforme scolastiche. La proposta di nuovi contenuti e di nuovi metodi per la preparazione degli intellettuali in una società democratica esige uno studio, un dibattito che si svolga nel paese, che richiami soprattutto l'attenzione del corpo insegnante. L'ultimo triennio ci offre anche questa esperienza: il corpo insegnante attuale (di quello futuro dunque meglio a sperare le lotte degli studenti universitari) non è più disposto a restare ad essere lo strumento decisivo di una tale rivoluzione culturale: questo dato di fatto deve impegnarci in una difficile battaglia ideale per la conquista anche dei professori a una visione moderna e democratica dei problemi scolastici.

I punti essenziali, i nodi della crisi dei licei, perciò stessa, gli interviene da sinistra nella riforma, sono facilmente individuabili. Si pensi in primo luogo al liceo classico tradizionale, la scuola di maggior prestigio sociale, dalla quale escono in massima parte gli intellettuali: l'asse culturale vi è tuttora

costituito dall'insegnamento del greco e del latino con una eredità che nei metodi ricorda piuttosto le scuole gesuite che l'umanesimo, con il riflesso una grave denuncia della scuola, cui il ritorno successivo alla legge Casati non hanno posto rimedio maghi che anzi hanno acuito (vedi riforma Gentile). Noi non abbiamo nessun motivo di avversità agli studi classici, anzi il valore della conoscenza storica di una grande civiltà del passato ha acquisito per ora in Gran Bretagna forse la più intelligibile valutazione. Ma siamo contrari alla deformazione retorica di questo studio, alla sua instrumentalizzazione polemica in opposizione al mondo moderno. Al concepire questo studio come servizio militare obbligatorio può essere chiara la dirigenza. Però queste deformazioni hanno inciso gravemente sulla nostra scuola e di riflesso sulla nostra società. Si consideri per esempio l'attuale liceo scientifico dove troppo spessa la scelta di una istruzione scientifica più approfondita non viene considerata come un valore positivo, ma piuttosto come un ripiego per i meno dotati.

Prova di questa assurda visione gerarchica degli indirizzi di studio è che mentre lo studente uscito dal liceo classico può iscriversi a qualsiasi facoltà universitaria, già più tardi lo studente dello scientifico ha assicurata libera di scelta, a quel punto delle magistrali poi sono chiuse quasi tutte le facoltà. Una legge che abolisse queste barriere sarebbe salutare nel suo effetto dirompente di fronte all'attuale rigidità, ma non basterebbe affatto, se la legge non fosse stata quella magistrale e ammesso poi in una situazione di inferiorità culturale. D'altra parte il pericolo odioso è quello di una ulteriore moltiplicazione dei tipi di istruzione liceale; sono indicative in tal senso le discussioni che hanno accompagnato la variazione della legge sulla scuola media. Poco dopo appunto dalla grave frattura dell'unità di indirizzo culturale, costituita dall'inflessione discendente per lo studio del latino, si è proposto di più parti di aggiungere ai licei esistenti un quarto tipo di liceo moderno. Ma, con tutte le migliori intenzioni, non per questo via fortuna e complicate che frantuma e specializza gli studi preuniversitari, si potranno spezzare le barriere e vincere le resistenze più cocciute. La liberalizzazione degli accessi universitari si potrà ottenere solo riducendo a sostanziale minima l'indirizzo culturale del corso liceale.

Nella presente fase di sviluppo scolastico non penso però opportuno istituire un liceo rigidamente unico: non solo ci troveremmo di fronte alla questione del latino con tutte le conseguenze di un imbarazzo più o meno di allarmismo, ma rischierebbero anche di avere una scuola più encyclopedica che formativa. Questo problema si porrà in una data speriamo non lontana, quando sarà fatto avanzare per tutti il limite della istruzione obbligatoria oltre i quattordici anni. Tra questa sede e il momento per esporre particolarmente i singoli programmi. Giova però fissare alcuni criteri generali: in primis il luogo va spostato dal centro cittadino al periferico, accanto alle scuole attuali, mi pare che si possa scegliere la via di un liceo unitario ed opzionale articolato in un biennio e in un triennio, con due opzioni fondamentali: di lingue e letterature classiche e di lingue e letterature moderne cammettendo forse anche qualche possibilità combinatoria tra i due gruppi di opzioni. In una tale scuola il nucleo essenziale, che abbraccia i tre quarti o i quattro quinti dell'orario complessivo, sarà costituito dalle materie d'indirizzo comuni, con un gruppo di discipline storico-letterarie quali l'italiano, la storia, il prosiegimento per due anni della lingua straniera studiata alla scuola media, eccettuata un gruppo di discipline scientifiche.

L'art. 2, decreto n. 295 del 1959, stabilisce che si prescrivono in due anni gli stipendi e gli assegni dovuti agli impiegati statali per effetto diretto di disposizioni legislative o regolamentari. In tal caso, la prescrizione decorre dal giorno della scadenza delle singole rate.

Quando, però, il diritto agli assegni economici non deriva direttamente dalla legge o dal regolamento, ma da un atto amministrativo, come nel caso di riconoscimento di servizi precedenti, allora la prescrizione decorre dalla data di comunicazione dell'atto amministrativo, all'interessato.

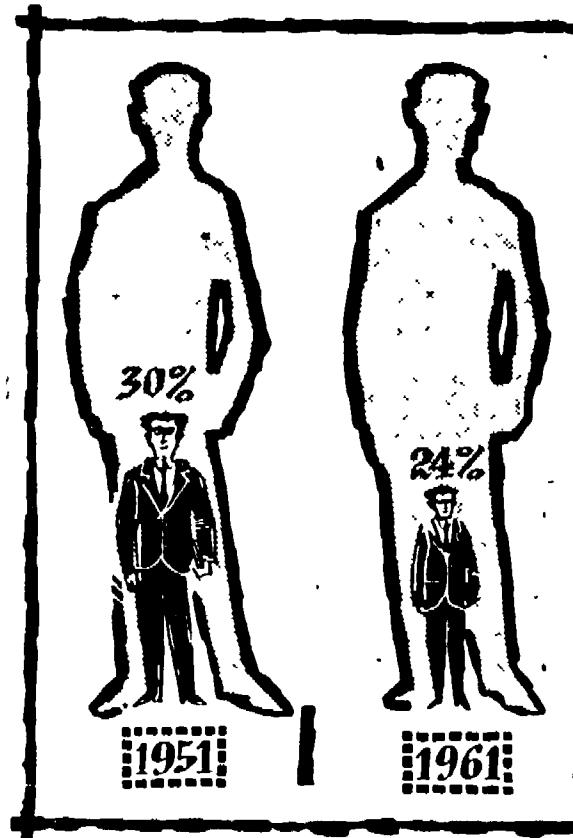
Tali principi sono stati affermati dal Consiglio di Stato (Sez. VI) nella recente decisione n. 203 del 10 aprile 1963, nella quale è detto:

«La prescrizione biennale delle rate di stipendio e degli assegni dovuti agli impiegati dello Stato decorre dal giorno della scadenza della rate, quando il diritto sorga direttamente da disposizioni di legge o di regolamento.

Ove il diritto agli assegni arretrati sorga per effetto di un provvedimento di ricostruzione della carriera con il quale sia disposta la retrodatazione dell'inquadramento in ruolo e di promozioni già conseguite dall'interessato, con relativa spostamento della decorrenza dei maggiori assegni e degli scatti di stipendio, il termine di prescrizione decorre dalla data in cui la retrodatazione stessa è stata deliberata e portata a conoscenza dell'interessato in quanto soltanto da tale data egli ha acquistato il diritto di riscuotere i relativi maggiori assegni».

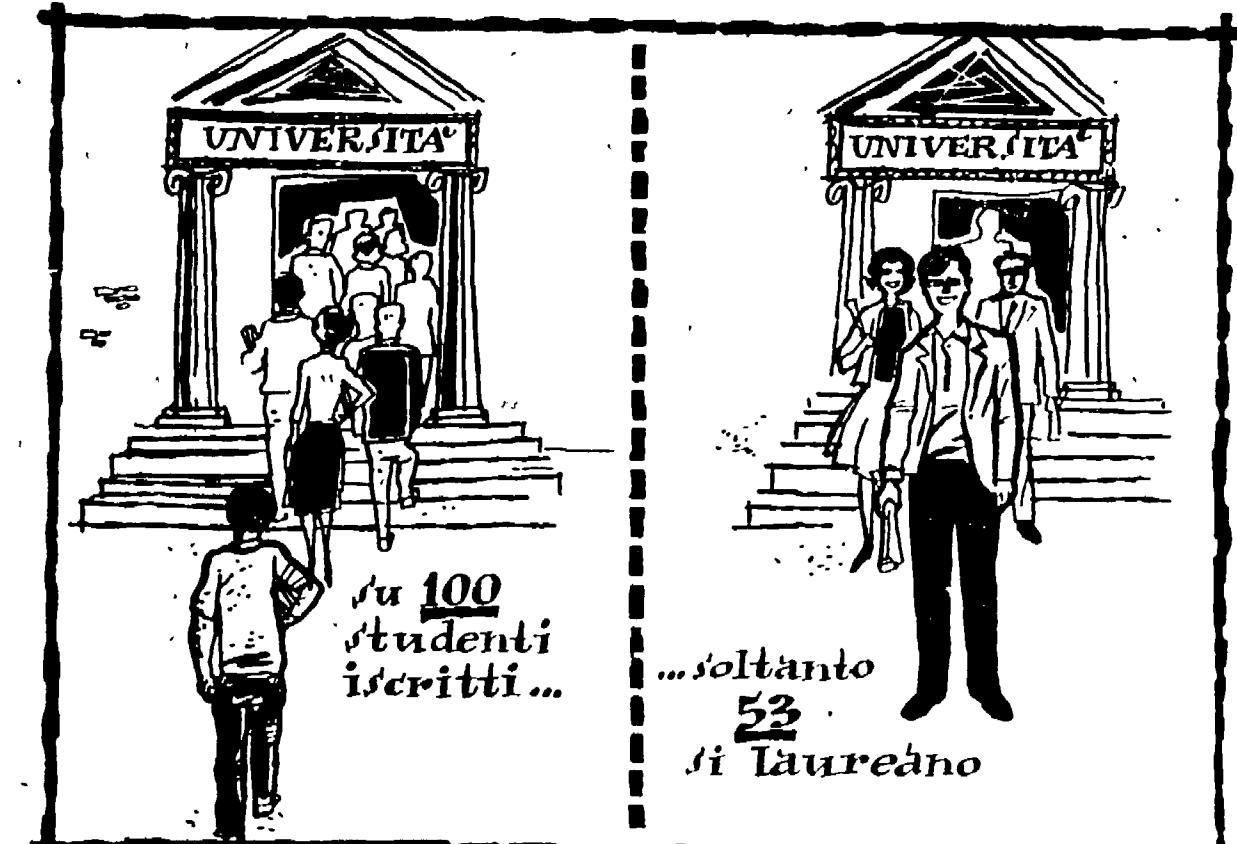
In base a tali principi lei può rivendicare il diritto agli arretrati essendo illegittima la dichiarata prescrizione.

Marino Raicich

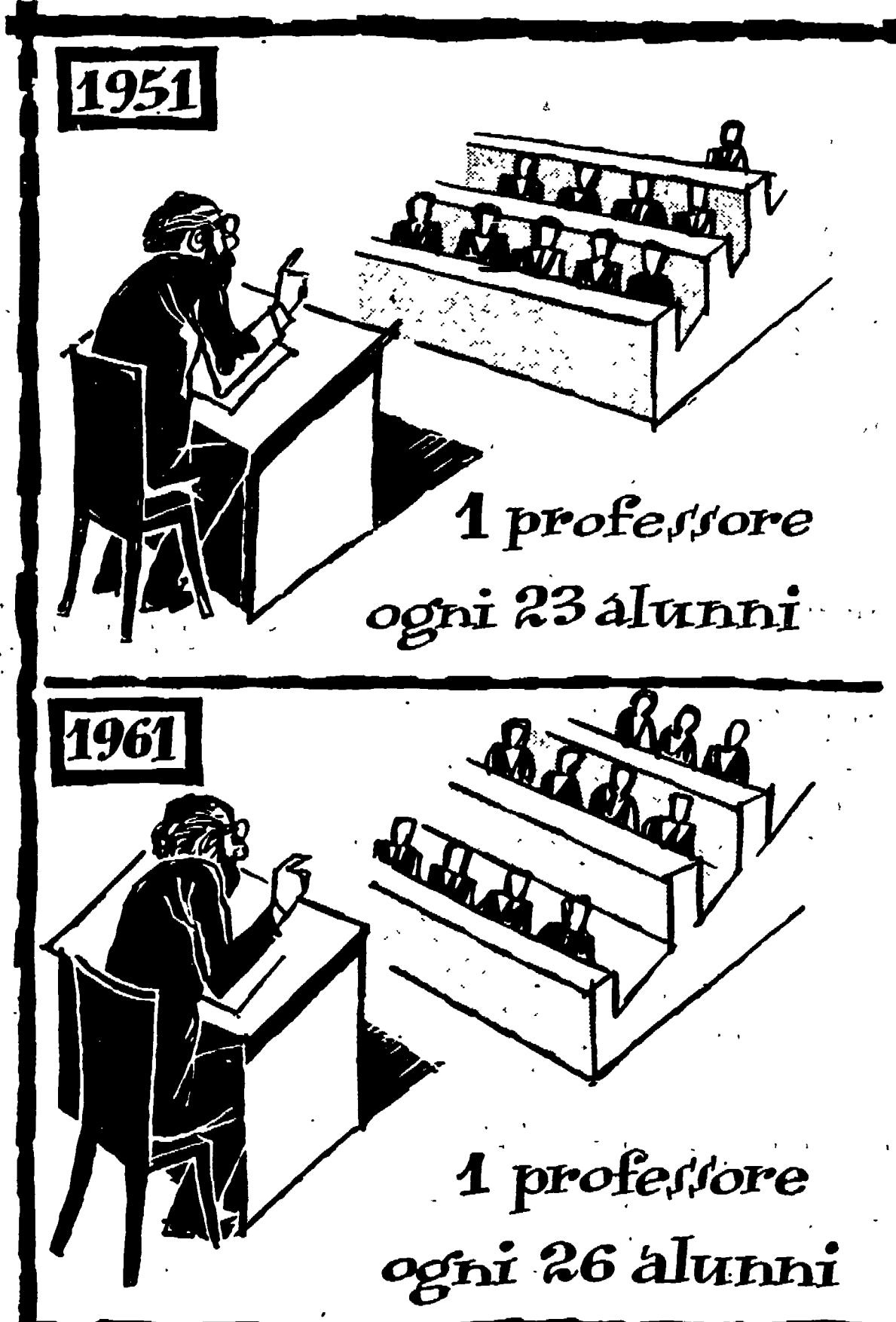


# la scuola

**Una sconcertante prospettiva per l'Università tracciata da una inchiesta della SVIMEZ**



## Entrano in 100 escono in 53



Su 100 giovani che si iscrivono all'università, solo 22 si laureano. La sconcertante prospettiva tracciata da una inchiesta della SVIMEZ (ed ancora inedito) su richiesta della Commissione per la programmazione economica. Non c'è, dunque, da meravigliarsi se il numero dei laureati (20.22 mila) è oggi in regresso rispetto a dieci anni fa, mentre il numero dei nuovi iscritti (dal '51 al '61, nelle Facoltà tecniche e scientifiche (Ingegneria, Architettura, Chimica, Scienze matematiche, fisiche e naturali), l'incremento dei laureati è stato soltanto dello 0,50% per anno, mentre nello stesso periodo, ed evidentemente molto più significativo, la produzione industriale è aumentata annualmente in media del 6,7%; i laureati sono addirittura diminuiti nelle Facoltà di Medicina (-3,4 per cento per anno), Agraria e Veterinaria (-4,5%). La gravità della situazione potrà essere comprenduta leggendo il resoconto della borghesia italiana che si dimostra incapace di risolvere e che assume sempre più aspetti drammatici.

Nessun ottimismo è quindi giustificato, allo stato attuale delle cose, per l'avvenire. Non siamo affatto avvicinandoci ai traguardi che qualche anno fa, nel pieno florilegio del "miracolo economico", furono raggiunti, ma, in particolare all'Università: anzitutto si è verificata spesso una pericolosa tendenza involontaria, che non è più possibile ignorare.

### Spezzare le barriere

Quali ragioni rendono tanto difficile l'aggiornamento delle strutture, di cui pure, autorevolmente, innumerevoli Congressi e pubblicazioni (anche di parte dc e governativa) ne proclamano l'indispensabile necessità? Perché le enunciazioni di principio non sono tradotte in provvedimenti di qualche rilievo positivo e le «buone intenzioni» sono rimaste sulla carta? La crisi dell'istruzione superiore — come anche il vi-

cesegretario della DC on. Forlani, ricordava pubblicamente nel '61, ormai può essere combattuta lo sbarrare: classiste che attraverso una rigida selezione, bloccano ai livelli più bassi e ai livelli intermedi centinaia di migliaia di giovani provenienti da famiglie operate contadine e della piccola borghesia rurale e urbana. Ma al momento non è più possibile, come si diceva, che le decisioni operative è proprio la base sociale dell'Università che si è avuto paura di modificare sostanzialmente. In quanto la classe dirigente italiana ha avvertito di non disporre delle garanzie ideologiche e politiche che le consentirebbero di affrontare le nuove responsabilità legate alla formazione culturale in atto nel Paese, verso l'istruzione tecnica: l'incremento degli studenti è negli Istituti Tecnici e Professionali, notevolissimo e procede ad un ritmo medio annuo del 9%. Ma quale politica è stata condotta in direzione di questo tipo di scuola, la cui importanza ai fini della formazione di un personale direttivo, intermedio moderno e qualificato e del necessario afflusso alla Facoltà tecniche e scientifiche? È evidente che esige un profondo riformamento di contenuti (nella direzione di un suo efficace inserimento nella nuova realtà economica e sociale)?

### Situazione paurosa

La situazione, considerata anche solo nei suoi aspetti quantitativi, è paurosa: scuole sovraffollate (il numero medio di alunni per Istituto, che era nel '51 di 189, era arrivato nel '61 a 376), mancanza di aule (tenendo conto che gli alunni, nel giro di pochi anni, saranno circa 550 mila, ne occorrono almeno altre 15 mila), carenza di insegnanti (l'incremento annuo è stato del 1,8%, per cui il rapporto con gli alunni è salito da 1 a 23, a 1 a 25; i professori di ruolo, che nel '51 erano il 30% del totale, sono diminuiti ancora, fino al 24%, con le conseguenze che è facile intuire per la regolarità e l'omogeneità della preparazione dei giovani: gli insegnanti non abilitati sono il 34% negli Istituti Tecnici e addirittura il 45% negli Istituti Professionali).

Non solo, dunque, non ci si è preoccupati di adeguare, come sarebbe indispensabile e urgente, l'insegnamento e i programmi, ma si è lasciato il settore pubblico dell'istruzione tecnica e professionale in un grave stato d'abbandono, aprendo così, e favorendo con consistenti aiuti finanziari, margini sempre più ampi e incontrollati d'intervento all'iniziativa privata, confessionale e (nel settore professionale) aziendale.

Evidentemente, è stata cominciata, qui una scelta precisa, dettata, come si è visto, da motivi di conservazione politica e sociale e che contrasta con le stesse tendenze oggettive di sviluppo del Paese. Volta non soltanto a scoraggiare di fatto l'accesso all'Università (l'addore sono calati più «sbaramenti» legislativi), ma anche a mantenere in posizione rigidamente subalterna diecine di migliaia di persone, i futuri tecnici intermedii. Questa scelta — che si correbbbe addesso a «co-dificare» con il progetto cosiddetto di «riforma» dell'istruzione tecnica e professionale — è un ritardo con il quale viene pagato l'assegno di studio dipende da parte dei fatti che la legge istitutiva è stata promulgata il 14 febbraio cioè ad anno accademico avviato e in parte dalla lentezza burocratica che si fa tanto più sentire quando si tratta di borse di studio o di assegni.

Ci auguriamo che il prossimo anno accademico le cose procedano più sollecitamente non solo per coloro che, studenti del secondo anno, avranno confermato l'assegno, ma anche per le nuove matricole che ne usufruiranno per la prima volta dopo aver superato l'esame di maturità o di abilitazione.

### Il «secondo lavoro»

Sembra inverosimile, ma su 100 — matricole — delle Facoltà di Economia meno di 23 ricevono a conseguire la laurea. Ebbene, chi sono gli studenti di Economia? Per lo più, sono i licenziati — dagli Istituti Tecnici (i ragionieri, i geometri, ecc.), coloro, cioè, che hanno frequentato scuole medie di «seconda classe», dove, per antica tradizione, vanno i giovani provenienti dalle famiglie meno abbienti e dalle attitudini dei simili, ma senza le disponibilità economiche.

Mario Ronchi

## risposte ai lettori

### Insegnanti sacrificati

Gentile Direttore.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, non tenendo in alcuna delle imprese più assunsi con leggi e circolari, con la recente ordinanza ministeriale per gli incarichi nella nuova Scuola Media, mostra di voler mandare a spasso alcuna migliaia di diplomati che insegnano attualmente nelle scuole. Avviamo quindi la nostra protesta contro questo incarico tecnico-pratico, con rapporto d'impiego a tempo indeterminato.

Così, uomini di scuola spesso con dieci-quindici anni di servizio, mai passati in ruolo per mancanza di concorsi (lo unico bandito nel dopoguerra era per 350 posti!), persi i contatti ormai da troppo tempo col mondo del lavoro, verranno a trovarsi peggio degli operai licenziati da una fabbrica, perché difficilmente troveranno chi li assuma.

Questo quando una soluzione più che logica e giusta ci sarebbe, ed è quella di permettere ad essi di occupare le cattedre di applicazioni tecniche previste nella nuova scuola. La prima menzione di questa istituzionalizzazione è stata fatta da Marino Raicich.

neanche presa in considerazione C'è di peggio: si parla addirittura di raggruppare gli allievi delle classi seconde e terze che opereranno per le applicazioni tecniche, in sezioni separate, e facendo che la scuola, la quale è stata istituita la scuola di applicazioni tecniche ogni quattro anni (art. 13):

28 ore di lezione più le ore di preparazione per un totale che arriva al limite delle 40 ore. Coloro fra gli insegnanti tecnico-pratici che resteranno in servizio, saranno i pari della nuova scuola.

Quanto alla voce che si vorrebbero raggruppare gli allievi delle classi seconde e terze che opereranno per le applicazioni tecniche in sezioni particolari la cosa ci sembra a dirsi.

Perché è chiaro che la scuola di applicazioni tecniche non è una scuola di apprendisti, ma una scuola di insegnanti, e non di apprendisti.

Le ragioni di un ritardo

Gentile Direttore.

pongo alla sua attenzione un problema che interesserà soprattutto gli studenti universitari che hanno presentato la domanda per ottenere lo assegno di studio. Il bando di Concorso dichiarava che entro il termine del 30 aprile sarebbe stata pagata la 1. rata. Come vede, i giorni sono trascorsi, e ancora non sono giustificata a conoscere l'esito della domanda.

Perché questo ritardo? E' un ritardo giustificato? Mi sono informato presso l'Ufficio di Assistenza Scolastica alla Città Universitaria ed hanno risposto che sono in attesa di istruzione da parte del Ministero. Specie che, almeno, lei si continuerà a dire, a registrare, anche se non è stato possibile, per i docenti di ruolo, che non è rado finire poi per assorbirsi del tutto. Si registra anche qui, dunque, un processo selettivo, tanto più spietato e assurdo, in quanto avviene al livello più elevato della carriera scolastica e a danni dei giovani migliori, fondato non sulla valutazione delle capacità e delle attitudini dei singoli, ma sulla disponibilità economica.

Distinti saluti e molti auguri per il suo giornale.

La studentessa universitaria

Il ritardo con il quale viene pagato l'assegno di studio dipende da parte dei fatti che la legge istitutiva è stata promulgata il 14 febbraio cioè ad anno accademico avviato e in parte dalla lentezza burocratica che si fa tanto più sentire quando si tratta di borse di studio o di assegni.

Ci auguriamo che il prossimo anno accademico le cose procedano più sollecitamente non solo per coloro che, studenti del secondo anno, avranno confermato l'assegno, ma anche per le nuove matricole che ne usufruiranno per la prima volta dopo aver superato l'esame di maturità o di abilitazione.

### Il «secondo lavoro»

Sembra inverosimile, ma su 100 — matricole — delle Facoltà di Economia meno di 23 ricevono a conseguire la laurea. Ebbene, chi sono gli studenti di Economia? Per lo più, sono i licenziati — dagli Istituti Tecnici (i ragionieri, i geometri, ecc.), coloro, cioè, che hanno frequentato scuole medie di «seconda classe», dove, per antica tradizione, vanno i giovani provenienti dalle famiglie meno abbienti e dalle attitudini dei simili, ma senza le disponibilità economiche.

Mario Ronchi

La spesa degli italiani nel '62 per gli spettacoli

## TV maramalda (e teatro negli abissi)

**«Un anno drammatico» dice la SIAE**  
**Le prospettive per il 1963**

Gli incassi della Società Italiana Autori Editori (Siae) nel 1962 sono aumentati dell'8,41 per cento rispetto al 1961 e sono passati da 64 miliardi e 411 milioni di lire, a 58 miliardi 988 milioni.

Nello stesso anno, la spesa degli italiani per gli spettacoli, dalla quale è detratta la percentuale spettante alla Siae, è ammontata a 240 miliardi 373 milioni 469 mila lire, e cioè 16 miliardi 340 milioni 344 mila lire in più dell'anno precedente.

La distribuzione fra le varie forme di spettacoli e divertimenti è stata la seguente:

**CINEMATOGRAFO:** 132 miliardi 470 milioni 984 mila lire (contro 128 milioni 650 milioni 146 mila lire del 1961 con un aumento del 5,4 per cento);

**SPORT:** 15 miliardi 521 milioni 974 mila (15 miliardi 299 milioni 684 mila, con un aumento dell'1,5);

**TRATTENIMENTI VARI:** 27 miliardi 963 milioni 533 mila (25 miliardi 918 milioni 240 mila lire, con un aumento del 7,9);

**RADIO-TV:** 56 miliardi 41 milioni 41 mila lire (48 miliardi 716 milioni 203 mila lire, con un aumento del 15);

**TEATRO:** 8 miliardi 375 milioni 937 mila lire (8 miliardi 448 milioni 852 mila lire, con una diminuzione dello 0,9).

L'aumento della spesa per i vari tipi di spettacolo e trattenimento, esclusa la radio e la tv, aumento che è stato in media del 5,4 per cento, è dovuto al rialzo generale dei prezzi che ha compensato solo in parte la minore affluenza del pubblico nei locali.

Questi dati sono contenuti nella relazione che il direttore generale della Siae, Antonio Ciampi, ha presentato alla assemblea della Società per illustrare l'andamento dell'81° esercizio del sodalizio. Nella stessa relazione, Ciampi sostiene che il 1962 è stato per la Siae «un anno difficile», soprattutto per la delicata congiuntura che attraversa il mondo dello spettacolo, caratterizzata da una minore affluenza del pubblico alle manifestazioni tradizionali, teatrali e cinematografiche, e dalla crescente diffusione, nella sfera privata e familiare, dei mezzi meccanici che riproducono e utilizzano le opere dell'ingegno».

Ciampi ha anche ricordato che lo scioglimento del Parlamento non ha permesso il prolungamento del periodo di durata del diritto d'autore. Di conseguenza sono diventate di pubblico dominio le opere degli autori morti entro il 31 dicembre 1906. Ciò — ha aggiunto Ciampi — non ha recato alcun vantaggio alla diffusione delle opere diventate di pubblico dominio (fra esse figurano quelle di Verdi) e nessun utile al pubblico. I soli beneficiari della caduta in pubblico dominio «sono coloro che, per ragioni esclusivamente di lucro, le utilizzano e le sfruttano: gli interessi della collettività e dell'arte sono fuori gioco».

Ciampi, infine, ha detto che, in considerazione di tutto questo la Siae proseguirà la propria azione perché la disciplina italiana sia uniformata con quella di altri paesi «nel quadro di un accordo mirante a semplificare e uniformare i regimi attualmente disparati nella materia di durata del diritto d'autore per adottare un termine di prolungamento capace di assorbire, al livello massimo, tutte le proroghe eccezionali esistenti».

Le cifre fornite dal dottor Ciampi non si differenziano, per ciò che riguarda il rapporto tra spettacolo e spettacolo e le rispettive variazioni, da quelle dello scorso anno e degli anni ancora precedenti. Ma appunto per questo, esse appaiono e sono preoccupanti.

Il dato più significativo (negativamente significativo) è infatti la continua diminuzione del numero degli spettatori, anche quest'anno comparsa dà l'aumento quasi generale dei prezzi; diminuzione che è sensibile per ciò che riguarda il cinematografo, ma che assume dimensioni notevoli in relazione al teatro. Il teatro non ha soltanto perduto spettacoli

Le novità da Parigi

## Sylva Koscina sarà Christine

L'attrice ha accettato di girare un film che ricorda il caso Profumo — Ritorno di Chevalier sulle scene

Nostro servizio

PARIGI, 27.

Negli studi parigini, Sylva Koscina è in questi giorni impegnata in Jules, il film diretto da Georges Franju (Il delitto di Teresa Desqueyroux) nel quale recitano anche Théo Sarapo e le Francine Bergé (Gli abissi). Terminato Jules, la bella attrice italiana inizierà Rocky la Bralse, sotto la direzione di Georges Lautner.

Giorini addietro, Sylva ha ricevuto una telefonata dall'Italia. Era Franco Rossi (che i giornalisti francesi continuano a scambiare con Francesco Rossi), il regista di Smog, il quale ha chiesto all'attrice se è disposta ad accettare il ruolo principale in un film intitolato La scandalosa.

Il film verrebbe ambientato in un principale immaginario e Sylva dovrebbe essere nientemeno che l'amica del ministro della guerra del piccolo reame, protetta da un medico il quale la presenterebbe appunto a varie personalità del governo. Avere conoscenza, in questa storia, il caso Profumo? Non è difficile, Sylva Koscina ha comunque risposto «sì» alla richiesta di Rossi.

Che fanno? La stampa francese, giunta alla soglia dell'estate, si pone in genere questa domanda e la risolve ai personaggi del ci-

nema, del teatro, del music-hall ricavando interessanti indicazioni.

Eccome alcune. Charles Aznavour sarà il protagonista di una commedia musicale intitolata Tre maghi sono venuti a me, dove dovrebbe recitare anche BB Maurice Chauvelier. Farà il suo ritratto sulle scene portiere il 27 settembre. Canterà al Théâtre des Champs Elysées trenta canzoni (nuove e vecchie), con l'accompagnamento di un pianoforte. Niente orchestra e nessun altro partner. Soltanto una decina di cappelli e una parrucca bionda per cantare Mimì la blonda.

Daniel Delorme sarà Santa Giovanna nell'omonimo dramma di Shaw, messo in scena da Pierre Frank. Yves Montand sarà il protagonista di una commedia musicale americana, data con molto successo, a Broadway e che in francese assumerà il titolo di Un million de clowns.

In una prova per quattro di Félicien Marceau tornerà sulle scene François Périer, impegnato da un anno all'altro con il cinema. Tino Rossi, il cantante lontano dal music-hall da parecchi anni, tornerà all'ABC per un recital in onore di Vincent Scotto (morto nel 1952), il musicista che scrisse molti dei successi di Rossi. Titolo del recital: Al suono delle chitarre.

Sylva Koscina ha detto sì a Franco Rossi per un film che ricorda lo scandalo Profumo

le prime

Cinema

Don Giovanni '62

Eduardo vive un simpatico bamboccione, refrattario alla civiltà moderna: ama le piante, gli animali, e soprattutto le donne, le quali sono per lui quanto mai belle. Eduardo vive con un paio di figli naturali, alcuni cani, il fratello e la cognata, il vecchio zio rubizzo; si rifiuta di lavorare, si presta malvolentieri a servire il fratello, che sostenta la famiglia abbigliandola in costumi d'altri tempi per scattare fotografie "storiche" destinate ai giornali, per guadagnare. Eduardo ha una bici, e una ragazza facile e la graziosa domestica riesce a innamorarsi di Elena, moglie sofisticata e annoiata d'un odiooso capitano di industria. Da principio riluttante, Elena si fa poi coinvolgere nel clima di allegria folta che regna in casa del giovanotto; ma, dopo avere preso nota degli insorgiti, gli scrupoli borghesi e l'antica freddezza tornano a manifestarsi in lei. Eduardo, peraltro, non se ne cura molto: ha già adocchiato una maliziosa serverta, e la bellamente in sua compagnia...

Philippe De Broca, regista ossannato dagli amici della "nouvelle vague" e ancora anche della vecchia Cartoucherie, in Don Giovanni '62 un po' di tutto: qualcosa di Clair, un pizzico di Capra (la figura dello zio), una buona manciata di Tati, un sentore di Pirandello (quello di Llojat: ma chissà se De Broca l'ha letto), una spruzzatina di commedia musicale alla Gene Kelly. Il tutto filtrato attraverso la sua avveniente e troppo evidente avversione per la propria contemplazione, e a tal punto intrisa di personalità letterarie, da impacciare anche quel tono e ritmo di balletto, che a De Broca doveva stare assai a cuore. Il vizio di fondo è tuttavia nel personaggio centrale, qui ancor più che nello "Spaniard in the Works". E poi, quale aveva una sua maliziosa certezza, si osserva tra un candore forse incantevole e una stolidità certa deprimente. Tocchi più felici si avvertono nel confronto: la scenografia casalinga di Eduardo è gustosa, e il ritratto del marito di Elena è inciso, finalmente, senza affettazione, nonché un giusto cattivo. Jean-Pierre Cassel è discretamente bravo, Anouk Aimée sempre affascinante. Fra gli altri, si notano Georges Wilson, Gérard Cluny (un'esperta di pubblicità passata al ruolo di attrice), Anne Tonetti, Palau, Garbata la musicista che nei titoli di testa recita la firma di Dele (probabilmente Delerue). Alla sceneggiatura e ai dialoghi ha collaborato Daniel Boulanier.

ag. sa.

Il volto  
dell'assassino.

Un gelido "giallo" della Germania Occidentale, con i suoi personaggi del barbondo, di cui uno s'incarna in un gioielliere, fuori serie e locali di lusso. Un banchiere viene ucciso con la strichinica. La moglie, Eva, viene sospettata. Essa è innocente ed è un'avvocato si incarica di trarla dai pasticci. Nel corso di indagini piuttosto labirintiche, Eva si innamora di un giovane detective che la difende ad un sacco di pasticci. Il bell'uomo entra nel gioco dell'avvocato ed appare per un buon tratto del film come il possibile assassino, del banchiere. Ma è un trucco, il reo è infatti un altro e verrà scoperto negli ultimi cinque minuti del film.

Una galleria di odiosi personaggi, un popolo di faccianti, santi ambiziosi e convenzionali, di Wotf Schleifer. Impacciati nei loro vuoti e non credibili personaggi appaltano Eva Barakot e il solito Carlos Thompson Bianco e nero.

I misteri  
della magia nera

Film del genere nel Messico si fanno a bizzarro e riescono sempre, inesorabilmente brutti. Questo, capitato sui nostri schermi, è un caso esemplare di cattivo gusto e di mancanza di fantasia. Una regia rudimentale, una sceneggiatura ingenua mettono insieme una sequela di cose repellenti fra le quali orribili campagne, una piuttosto mestra divulgazione di magia. Gli ottori Carlos Riquelme e Nad Haroholt si adeguano con la loro recitazione tutto quanto li circonda.

I guerriglieri  
della giungla

Due giovani coniugi statunitensi vengono fatti prigionieri dai partigiani, in un paese dell'Asia sud-orientale, e barattati come ostaggi, in cambio di armi e munizioni. Al termine di lunghe traversie, lui morrà, riscattando all'ultima ora un comportamento dubioso, lei si salverà: avrà forse trovato, in uno dei soccorritori, il sostituto del marito defunto. Scadenza: scontato come fine d'avventura. I guerriglieri della giungla è altrettanto imbottito d'un abietto spirito reazionario, che non arretra dinanzi alle più sciagurate falsificazioni: basti pensare che il ferociosissimo capo dei partigiani è un ex membro delle SS! Gli attori sono John Ireland, Everett Sloane, Joe Morrow, Carl Esmond, Howard Caine, produttore e regista Jack Warner Jr.

vice

Fellini: «Non farò  
un film sulla magia»

Federico Fellini è rientrato questa mattina in aereo da New York, dove il suo film Otto e mezzo, dopo la serata di gala ha iniziato le regolari programmazioni.

Fellini, che ha smentito di avere in progetto un film sulla magia, ha detto che gli piacerebbe moltissimo girare un film a New York.

V

## controcanale

La seconda vittima

vedremo

Un Renoir  
del 1937

Si conclude stasera "Osservatorio", la trepidatissima rubrica del secondo canale.

Come suggerito alla fine di questo primo ciclo, viene trasmesso Una parte di campagna che Jean Renoir girò nel 1937 e che recentemente è stato proiettato anche nelle sale cinematografiche.

Si tratta di una delle opere più significative del primo periodo di Jean Renoir ed è tratta da un racconto di Maupassant. In "Osservatorio" vedremo stasera anche i caustici disegni di Zuc, chiamato a illustrare una inchiesta di Liliane Cavani sulla moderna pubblicità.

«Personalità»  
si congeda

• Personalità •  
concedo il  
ciclo di trasmissioni del 1962-'63 stasera alle 19.15. Mila Contini, che per il terzo anno ha diretto la rubrica, introduce il numero conclusivo. In questo comparto sono tutti i principali collaboratori di "Personalità": Febo Conti inaugurerà come tener tranquilli i bambini durante le brutte giornate di villeggiatura con l'ausilio di scatole vuote, elasticini, cartoncini, ecc.; Diana De Feo intervisterà Dorna Quezel, direttrice di una galleria d'arte, Irene Brià stenderà una bozzetto cronaca su Jacqueline Kennedy, Piazzolla Del in "Conosci te stesso" darà consigli utili per auto-controllarsi; Maria Rosa Gianni parlerà di moda; Lea Landi consiglierà il modo più efficiente per abbronzarsi; Luisa De Ruggiero presenterà un dessert di frutta e gelato; Giacomo De Jordi parlerà sulle vacanze dei pensionati e infine Gianna Lucchini intervisterà la nota cantante lirica Bianca Maria Casoni.

g. c.

Rai V

## programmi

radio

primo canale

10,30 Film:

«Bandiera gialla»

per la sola zona di Roma

a) La vela  
b) avventure in elicottero

18,00 La TV dei ragazzi

19,00 Telegiornale

19,15 Personalità

Rubrica per la donna

19,55 Ritorno a Cambridge

documentario

20,15 Telegiornale sport

della sera (seconda edizione)

21,05 Acqua e chiacchiere

Tre atti di A. Testoni (replica)

22,40 Trieste e la sua Fiera

servizio di Italo Orto

23,05 Telegiornale

della notte

## secondo canale

21,05 Telegiornale

e segnale orario

21,15 La fiera dei sogni

Presenta Mike Bongiorno

22,20 Osservatorio

rubrica di attualità, storia e spettacolo (n. 8)

23,20 Notte sport

della notte

Trucchi e controtrecchi: 11 e 40; Colonna sonora: 12,20-14,45; Per gli amici del diabolico: 15,15-16; Arioso di casa nostra: 16,30-17,30; Divertimento per orchestra: 15,35-16; Concerto in miniatura: 16, 50; Tour de France: 17; Appuntamento con le canzoni: 17,35; Non tutto ma di tutto: 17,45; E' severamente vietato introdurre cani in Inghilterra. Racconto di Jean Bart: 18 e 35; Attivita' Cagliari: 19,10-20; Applausi: 20,25; Giugno Radio-TV 1963: 20,30; Mia cugina Rachele Romanzo di Daphne du Maurier: 21; Concerto sinfonico, diretto da Lorin Maazel.

SECONDO

Giornale radio: 8, 13,

15, 17, 20, 23; 6,35: Corso

di lingua inglese; 8,20: Il

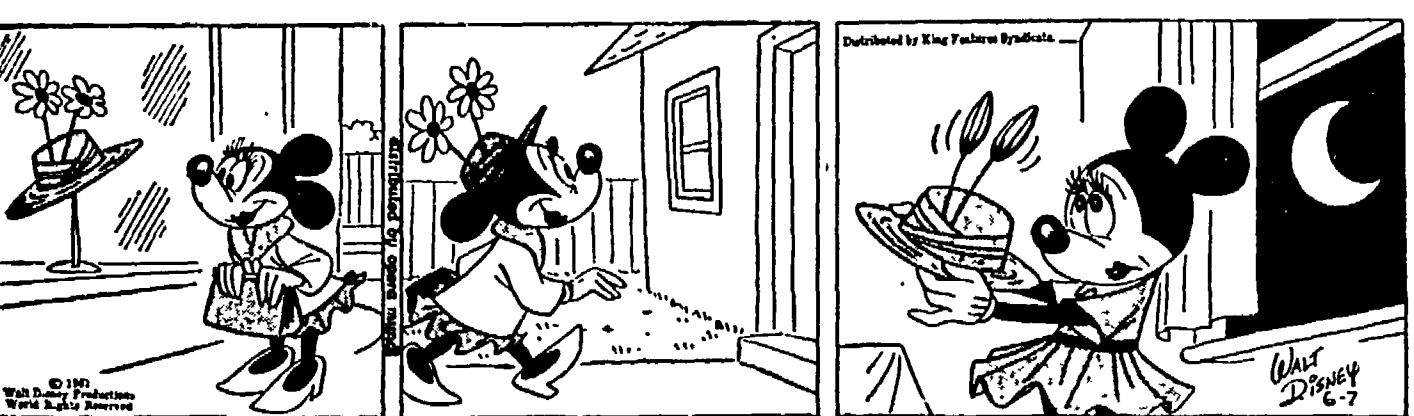
## Il dott. Kildare di Ken Bald



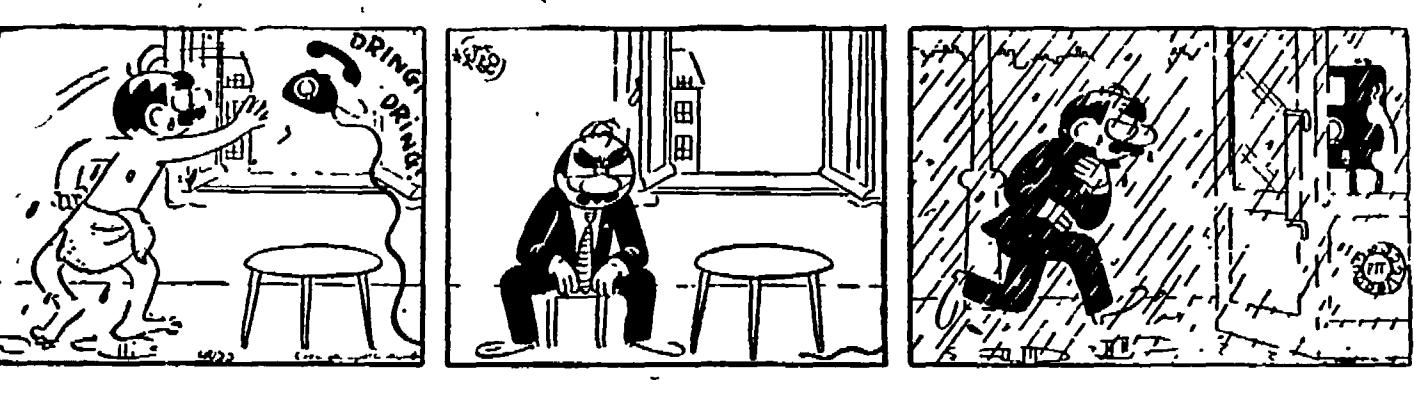
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo

Inaugurazione  
a Massenzio  
dei concerti  
di S. Cecilia

Questa sera alle 21.30, avrà luogo il primo concerto estivo dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dedicato ai compensi dei vent'anni di vita della scuola, che quest'anno corre in questi anni il 150° anniversario della nascita. In programma: Wagner e Lohengrin; Preludio alla II; Tamhauer; Ouverture; Crepuscolo degli Dei; Alte II; Scena III; per la sera, G. Verdi: Nabucco (maestro Franco Ventriglia); Verdi: Forza del destino; Sinfonia I Lombardi; O Signore dal tetto nero; Preludio di Falstaff; Rigoletto III; Vespi Siciliani; Sinfonia I e Nabucco». Un pensiero all'allora! Direttore il maestro Gino Nucci.

Biglietti in vendita: dalle 10 alle 13 al botteghino di via Vittoria 6, e dalle 19.30 in poi al botteghino della Basilica.

## CONCERTI

**BASILICA DI MASSENZIO** Questa sera alle 21.30, inaugurazione dei concerti estivi dell'Accademia di Santa Cecilia. Il maestro Fernando Previtali dirigerà musiche di Verdi e Wagner

## TEATRI

**ARLECCHINO** (via S. Stefano del Cacco 16, Tel. 688.659) Risoso

**ARTI** Alle 21.15 la Cia del Teatro Italiano dir. da A. Ferzen in "Le parla d'amore" 3 atti di G. Fontanelli, Reg. S. Venanzio

**AULA MAGNA** Città Universitaria Riposo

**MARIO S. SPIRITO** (Via dei Pensierini 11) Domani e domenica alle 16.30 la Cia D'Orgilla-Palini in "Rosa da Viterbo" 3 atti in 18 quadri di Simone. Prezzi familiari.

**CASSA DELLE ROSE** (Villa Borghese) Alle 21.45: Varietà "Twist di stelle" con A. Stenli, Pandolfi, Arturo Testa, Ballopoli, Pala Sestieri. Invece, l'Orchestra Bruno Dino featto: "Luci della Dancing" con Caravaggio e il suo complesso. Domani alle 21.45: "Cantando" con G. Dei Servi (Tel. 574.111)

Alle 20.30, 17 e 21.30, la Cia T.A.V. dir. da G. Longo presenta "C'era una volta un re" di E. Simone. Prezzi familiari.

**DELLE MUSE** (Tel. 862.348) Chiusura estiva

**ELISEO** (Tel. 684.485) Alle 21: "La Travata", Festival dei Due Mondi

**TEATRO NUOVO** Alle ore popolari di "Don Chisciotte"

**TEATRO CAIO MELISSO** Alle 12: Concerto da Camera: alle 21: "prima" della "Bella e la Bestia" con A. Banchieri e di "Plus loin que la nuit et le jour" di Henri Sauguet

**TEATRO DELLE 7** Alle 19: "A little dance" - "Lala from work" e "Escorial" FORO ROMANO (Tel. 671.449) Riposo

**GOLDONI** (Tel. 561.156) Ogni domenica alle 17.30 i burattini di Maria Signoriletti, nel suo spettacolo per grandi e piccoli, "Tavole, Balletti e Canzoni popolari". Regia di Vincenzo Acciari

**MILLIMETRO** (Viale Marsala, n. 98 - Tel. 495.1248) Alle 21.30, la Cia del Teatro d'Arte di Roma in "L'alba il giorno e la notte" di Dario

22)

## VARIETÀ

## CINEMA

## Prime visioni

**ADRIANO** (Tel. 352.153) I guerrieri della giungla, con E. Martellini cap. 17 alle 22.30 DR

**AMERICA** (Tel. 586.168) Il conquistatore del 7 marz., con J. Wayne (ap. 16 ult. 22.30) DR

**APPALU** (Tel. 779.638) Il vizio della virtù, con A. Giandomenico (ult. 22.45) DR

**QUATTRO FONTANE** I misteri della magia nera (ap. 16 ult. 22.30) DR

**ARCHIMEDE** (Tel. 875.567) Kill or Cure (17 - 18.40 - 20.20)

22)

## lettere all'Unità

E' insufficiente anche un governo di « Serie A », se fatto in funzione anticomunista

Caro direttore,

L'articolo di domenica 23 u.s. della Nazione, definitiva il governo Leone un governo di Serie B, perché incapace di risolvere i problemi nazionali.

Partendo da questa definizione sportiva, potremmo dire a questi signori che, per risolvere i problemi nazionali, non è sufficiente neppure un governo di Serie A, se concepito in funzione anticomunista. Occorre un governo di « azzurri » che, partendo dalla Democrazia Cristiana (con elementi antifascisti) giunga fino al comunisti: solo così si aprirebbe la strada alla soluzione dei problemi nazionali, con una facilità che sorprenderebbe gli scettici più ostinati.

USCO CACIAGLI  
San Miniato Bassa (Pisa)

I cani non sono della polizia svizzera, ma di privati pagati

Cara Unità,

vorrò aggiungere qualcosa (per precisare) a quanto voi avete pubblicato a proposito della partita di calcio giocata a Biel (Bienna in italiano) dalla squadra locale contro l'Atalanta di Bergamo, e vinta da quest'ultima per 5-2.

Effettivamente domenica 16 giugno a Biel si è verificato un episodio di razzismo, sia pur non paragonabile con episodi d'altri Paesi. Ma la stessa « Gazette de Lausanne » ha parlato, in un titolo, di « sistemi nazisti ».

La consuetudine dei cani in campo (in funzione prevalentemente antialiana) nacque dalla partita giocata a Zurigo dalla Roma nel 1961. In tale occasione, a pochi minuti dalla fine, la Roma stava vincendo per 8 a 1 e gli spettatori italiani, travolti dall'entusiasmo, inviarono pacificamente il campo portando in trionfo i giocatori romani. Anzi, invasione

di cani.

Una grandissima rabbia prese gli italiani. Pensavano che si trattasse di cani della polizia.

Perciò un gruppo di spettatori attaccò un vigile urbano che regolava il traffico della Dufourstrasse.

Durante la zuffa seguente alcuni vigili furono gravemente colpiti. Un italiano doveva recarsi all'ospedale.

La polizia urbana sottolinea

ni di campo, sia pure pacifiche, e magari, con conseguenti spoliazioni dei giocatori, sono senza dubbio manifestazioni di cattivo gusto, di poco equilibrio e di scarsa buon senso).

Comunque questo è l'antefatto che spinse il F.C. Zurigo ad ingaggiare, in occasione di partite con squadre italiane, dei privati allevatori di cani appositamente addestrati alla caccia all'uomo, al fine di impedire tali manifestazioni. A Biel fecero altrettanto. E così domenica scorsa è stato fatto a Biel.

Tutto sarebbe probabilmente passato liscio se tra i proprietari di questi cani non ci fossero stati alcuni di quegli svizzeri che, a torto o a ragione, si dovrebbero discutere a parte queste rapine tra i cani e anche li portavano del 28 aprile — dicevano molti italiani fino all'odissea.

Ecco infatti quanto ha pubblicato in italiano un quotidiano locale per incarico dello stesso F.C. Biel. Lo trascriviamo per dimostrare che non ha esagerato:

« Questi incidenti erano il risultato di un malinteso, ha dichiarato un portavoce del club ».

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva- no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo. Qui i cani arrabbiati morirono i giocatori e strapparono qualche vestito.

« I cani erano messi a disposizione da gente privata per assicurare l'ordine — come e dei resti, l'uso dei grandi stadi di Berna e Zurigo. Alla fine della partita l'entusiasmo e la gioia degli spettatori italiani non avevano limiti: i loro compatrioti avevano vinto! »

Allegriissimi, alcuni correva-

no sul campo per felicitare i compagni.

Presi di una grande nervosità, alcuni proprietari di cani lasciarono precipitosamente i loro bestie nella folla sul campo.

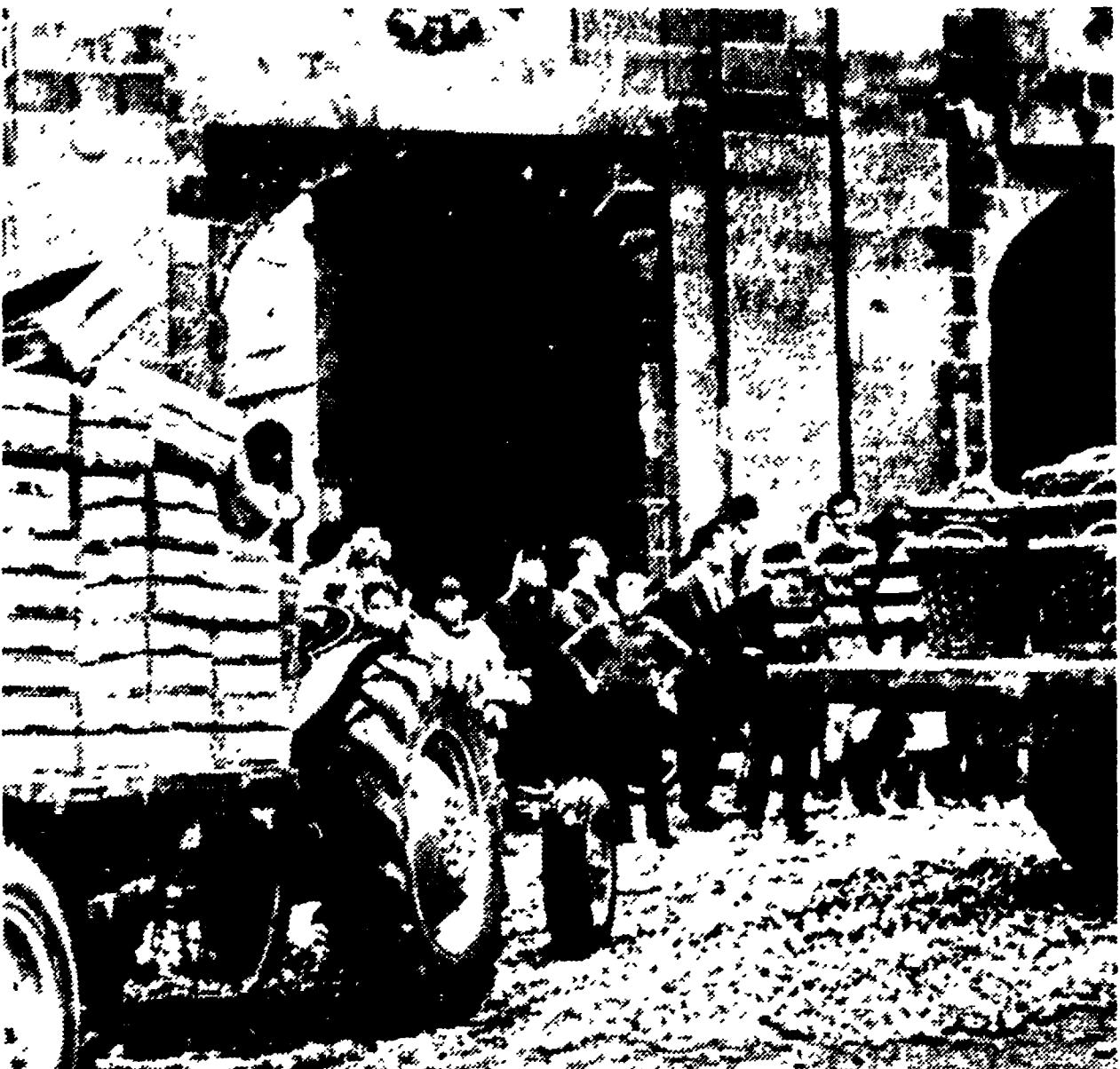


Londra

# Cortei e proteste accoglieranno i reali di Grecia

**Amnistia e libere elezioni saranno le richieste che esuli ellenici e pacifisti inglesi formuleranno a Paolo e Federika**

## Riprende in Francia la guerra delle patate



SAINTE-MALO — La «guerra delle patate» infuria in tutta la Bretagna dove i produttori non riescono a vendere il loro abbondantissimo raccolto neppure a dieci centesimi (circa 12 lire) il chilogrammo, mentre a Parigi e nelle grandi città la massa pagano le patate fino a 80 centesimi (circa 102 lire) il chilogrammo. Un centinaio di agricoltori hanno paralizzato il traffico cittadino di Saint Malo, rovesciando sulle strade numerose tonnellate di patate, che essi vi avevano trasportate con i tradizionali carrietti bretoni. Il governo francese, per contenere la crisi dilagante, ha deciso intanto di bloccare tutte le importazioni di patate dal paesi del MEC.

Aveva solo 19 anni

## Italiana uccisa da un tedesco

L'uomo si è poi suicidato lanciandosi sotto le ruote di un camion

Nostro servizio

DUDWEILER (Germania), 27

Era renuta dalla lontana Sicilia, per ricordare ad Adolf di mantenere la promessa di sposarla. Ora la bruna siciliana

che un nome in una pratica di polizia archiatta sotto

l'etichetta omicidio-suicidio.

Maria Janni, una arpentina

Bruna 19enne di Porto Empedocle, in provincia di Agrigento,

era giunta sabato scorso insieme alla madre ed alla sorella.

Arrivarono fatte le tre donne, ma

non furono in grado di trovare il fidanzato di Maria.

Ma, come abbiam già detto,

non poterlo trovare non poteva

mettergli le mani addosso, l'uomo finì schiacciato sotto le

ruote di un camion. Suicidio, lo

hanno definito i funzionari pre-

Sin dal primo momento gli posti alle indagini del caso, agenti si resero conto di trovarsi di fronte ad un delitto. Il corpo della ragazza presentava alcune profonde ferite al petto ed al collo. Un'autopsia effettuata dai periti settori nominati dall'autorità giudiziaria confermò che Maria era stata uccisa con un colpo di fucile.

Naturalmente, l'archiviazione della pratica non ha risposto a tanti interrogativi, tra i quali più pressanti sono: perché Adolf ha ucciso Maria? Aveva forse paura che la ragazza mettesse metterlo nei pasticci de-nunciandolo alla moglie od alla polizia? La decisione di uccidere e di uccidersi è stata impronta, oppure era generata nella mente dell'uomo sin dal primo momento in cui si vide di fronte la giovane donna?

La pratica è stata archiviata per un lungo tempo a procedere per decreto dell'omicidio.

Hans Neuerburg

Comecon

## Dal 1964 in funzione la Banca inter-socialista

VARSVIA, 27 — Si sono conclusi a Varsavia i lavori della commissione per il commercio estero del COMECON. Il ministro del commercio estero, Trapecky ha informato che, nel corso dei lavori, è stata decisa la costituzione di paesi socialisti che permetterà di stabilire degli accordi bilaterali già esistenti, da aggiungere a quelli pubblicati ieri del 30

ma perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che cosa è arretrato di tanto irreparabile per far precipitare la tragedia? Forse non si sapeva mai perché il giorno dopo Adolf renna investito ed uscito da un covo di terroristi, da cui è stato rilasciato poi che il giorno dopo era già morto.

Che cosa si sono detti i due giorni dal momento in cui Maria era renuta a sapere la notizia? Nella storia della polizia riuniva il suo cadavere in un bosco ai limiti di questa cittadina lunedì scorso? Che

# La crisi della forza multilaterale

Domani i colloqui USA-Inghilterra

## Kennedy lascia De Valera e va da Macmillan

Viaggio elegiaco nella terra degli avi

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 27.

Kennedy è tornato oggi nella terra dei suoi avi. New Ross è un piccolo porto fluviale nella contea di Wexford. Sarebbe difficile definirlo il più verde dei molti angoli verdi d'Irlanda e raccomandarlo per una menzione nelle guida turistiche al pari — diciamo — di Cork, sul versante occidentale dell'isola, senza rischiare di suscitare una faida di campagne fra gli abitanti delle due regioni. Tuttavia — da oggi — le sue quattro stelle nella Guida Michelin se l'è ampiamente assicurata con la visita di Kennedy, presidente degli Stati Uniti, ma sempre figlio di questa terra che ha esportato all'estero più cittadini di quanti ne contengano le sue ventisei contee. L'ottantunenne presidente, dittatore della Repubblica, Eamon De Valera, veterano della rivolta antinglese della Pasqua del 1916 — il quale condivide con Adenauer il primato di longevità e con Salazar quello di resistenza al potere (entrambi non sono entrati in possesso nel 1932) — aveva salutato Kennedy come « un illustre scion della nostra razza ».

Kennedy, « rampollo » irlandese, aveva pronunciato solo poche ore prima il suo « Ich bin ein Berliner », ma ha ripetuto, per la seconda volta in un giorno, atto di deferenza verso i sentimenti nazionalistici dei suoi ospiti occasionali, come parte dei doveri previsti da quello che la stampa inglese ha definito il suo tour emotivo d'Europa. Dopo le passioni epiche di Berlino, sono venuti i toni elegiaci della New Ross d'Irlanda, da dove Patrick Kennedy (bisnonno dell'attuale presidente degli USA e botto disoccupato in un paese di bevitori accaniti) aveva salpato le ancora alla volta dell'America 115 anni fa. New Ross, non è molto cambiato dai tempi in cui Patrick Kennedy volse le spalle alla miseria e alla fame, ma oggi è giorno eccezionale: è le autorità cittadine avviano magnanimamente concessione alle birrerie locali l'apertura anticipata fino dalle 6.30 del mattino. E' stata una grande giornata per gli irlandesi: verso il centro della marona sentimentalità che l'entusiasmo del clan dei Kennedy pare che siano 18 mila gli isolani con questo cognome) sarebbe stato sufficiente a sostenere, senza gli addidi alcolici e patriottici. I festeggiamenti si sono conclusi con la visita che il Presidente ha reso alla cugina Mary Ryan (e a altri venti membri della famiglia, tutti più o meno riproducenti il famoso sorriso kennediano) che abita a Dungstown, in una casa centenaria al centro di trentacinque acri di terreno coltivo. Dopo il carnevale di Dublino, la sagra di New Ross: oggi Kennedy ha dato una mano alle fortunate turistiche della località, ristabilendo la fama di « cultura » della regione.

Perfino, lo sforzo del governo francese in queste ore di partita degli impegni assunti verso i tedeschi occidentali dal presidente americano. Per ora, De Gaulle non prende posizione, ma i commenti di parte governativa sono apertamente polemici. In primo luogo, perché non si esclude affatto la ipotesi che il piano di forza multilaterale sia stato accantonato solo temporaneamente, in attesa che le attuali difficoltà americane in Europa vengano sormontate. Tuttavia, sotto un altro profilo, Parigi è soddisfatta, e si reputa che « la messa in frigidaire » del progetto atomico di Kennedy nasca, oltre che dalla difficoltà frappostegli dall'Inghilterra, dalla intransigenza di De Gaulle, il quale gli dichiarò guerra il 14 gennaio scorso, affermando che il piano era di « attuarsi per ciò che concerne la Francia ». Per i portavoce governativi, la ribadita avversione della Francia alla forza atomica multilaterale ha preoccupato gli americani. Essa avrebbe condotto, più che all'isolamento dei francesi dagli alleati europei (alcuni dei quali avevano già manifestato indifferenza o ostilità alla proposta americana), allo aperto emergere della crisi latente in Europa tra gli USA e una parte degli alleati europei.

Il viaggio di Kennedy a Bonn, secondo i commenti francesi, mirava a rassicurare i tedeschi, e a dar loro prova della serietà degli impegni che l'America assume su di sé di difenderli e sostenerli. Al tempo stesso, De Gaulle ritiene che, tranquillizzando la Germania occidentale, Kennedy porti in questo modo avanti il suo tentativo di indebolire l'asse Parigi-Bonn, e di distaccare dalla Francia il suo massimo alleato europeo, offrendo a Bonn una contropartita sostanziale, i cui termini sono tuttora ignoti, ma che può giungere fino alla promessa dell'armamento atomico.

Pubblicato  
in URSS  
un atlante  
di Marte

MOSCIA, 27. L'Unione Sovietica ha pubblicato il primo atlante di Marte, che contiene 470 fotografie della pianeta nel 1956 quando si trovava nel punto più vicino alla Terra. Gli scienziati sovietici sulle montagne del Caucaso e nel Pamir, in Siberia e nei deserti dell'Asia centrale registrarono in quel periodo fenomeni inspiegabili quali la presenza della vita polare sud del pianeta, la dispersione di una nebbia di polvere gialla e la formazione di un alone di polvere gialla al limite del globo.

L'atlante contiene sia le diverse sia le importanti osservazioni fatte dagli scienziati,

Gli applausi della folla di ieri hanno semplicemente sottolineato un fatto assai noto. Purtroppo — si pensa a Londra — Kennedy si incontrerà con un Macmillan logoro e stanco che ha, negli ultimi tempi, perduto parecchio del suo prestigio: non si vede che cosa possa avere servito a Kennedy (a parte la esibizione propagandistica), un viaggio in Europa che era stato all'inizio progettato per controbilanciare l'influenza di De Gaulle e sanare la frattura in seno alla Nato, ma che non ha dato nato ad oggi alcuna indicazione costruttiva.

Oggi a Londra è arrivato il segretario di Stato americano Rusk, che si è incontrato con Lord Home col quale ha discusso della crisi della forza H multilaterale.

Leo Vestrì

Due saranno i colloqui posti a Londra — Kennedy si incontrerà con un Macmillan logoro e stanco che ha, negli ultimi tempi, perduto parecchio del suo prestigio: non si vede che cosa possa avere servito a Kennedy (a parte la esibizione propagandistica), un viaggio in Europa che era stato all'inizio progettato per controbilanciare l'influenza di De Gaulle e sanare la frattura in seno alla Nato, ma che non ha dato nato ad oggi alcuna indicazione costruttiva.

Kennedy e il suo seguito, provenienti da Milano, giungeranno all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino il lunedì alle 9.45, accolto dal Presidente della Repubblica e dalle più alte cariche dello Stato. I due Capi di Stato si recheranno in aereo a Napoli, per una visita alla sede del comando Nato; rientreranno in serata a Roma. Il Presidente Kennedy lascerà Roma, direttamente negli Stati Uniti, mercoledì mattina, 3 luglio.

Nel programma ufficiale non compare alcun impegno per il Presidente degli Stati Uniti circa gli incontri con

Il Capo dello Stato e la signora Segni, e che si svolgerà, poi sempre al Quirinale, al segretario di Stato, Rusk, e agli on. Leone e Piccioni; il secondo, nel primo pomeriggio a Villa Madama, dopo la colazione che il Presidente del Consiglio darà in onore dell'ospite.

Kennedy, martedì alle 13, dopo essere stato ricevuto in udienza privata da Paolo VI, offrirà a Villa Taverna una colazione in onore dei Presi-

deri Ignoti; successivamente sarà ricevuto in Campidoglio dal Sindaco e dalla Giunta comunale di Roma.

Nel tardo pomeriggio terrà una conferenza stampa.

Alle ore 21, al Quirinale, il Capo dello Stato e la signora Segni daranno un pranzo in onore dell'ospite.

In questi giorni, in concordanza con le ceremonie per la incoronazione di Paolo VI, alle quali parteciperanno 80 missini speciali, i governi italiani avranno altri incontri politici con esperti di paesi stranieri. Fra gli altri il Presidente del Consiglio, Leone, incontrerà il Primo ministro francese, Pompidou.

Varsavia

Esposti i documenti sullo sterminio dei bimbi di Samojevi

Nella Casa del contadino, a Varsavia, è stata inaugurata questa mattina, una mostra fotografica sulla tragedia di Samojevi. La mostra si intitola « i bambini di Samojevi acciuffati ».

Nel 1942, durante la notte dal 27 al 28 novembre, le truppe tedesche fecero evuocare il villaggio di Samojevi: era una delle prime fasi del famigerato « Piano generale per l'Oriente » che doveva portare in tre mesi alla deportazione di 41.000 persone, 14.000 abitanti di 116 villaggi. La drammatica documentazione fotografica, quasi tutta tratta dagli archivi del terzo reich, mostra, una sequenza dopo l'altra, la sistematica distruzione del villaggio e di quasi tutti i suoi abitanti. I bambini di Samojevi, dopo essere stati acciuffati in « gerarchizzabili » e « non », furono compari sui « sterminati » e in parte in parte.

« Questa mostra e le dichia-

razioni fatte dal presidente

americano — ha detto ieri sera alla televisione Gerald Goetting, vice presidente del Consiglio di Stato della RDT — non hanno certo contribuito al consolidamento della pace. Essi sono esclusivamente serviti di sostegno alla politica revanschista di Bonn ». Goetting ha fatto rilevare il diverso significato della imminente visita di Krusciov a Berlino Est. La visita del premier sovietico, egli ha detto — costituisce una testimonianza di stima non soltanto verso un uomo di Stato quale è Walter Ulbricht, ma anche verso la politica pacifica della Repubblica democratica tedesca, politica che serve agli interessi del mondo intero ».

Finito il battage propagandistico sul « trionfo » decretato a Kennedy dai « fedeli amici tedeschi », negli ambienti di Bonn si cominciano a tirare le somme della visita del presidente americano e ad analizzare i suoi numerosi discorsi, per cercare di vedere quali potranno essere i probabili sviluppi della politica atlantica.

Secondo la Frankfurter Rundschau, la visita di Kennedy avrebbe reso chiaro che per quanto riguarda l'opportunità di rianimo atomico, la Germania di Bonn « deve scegliere tra l'America e la Francia » e che « bisogna smettere di credere alle favole in cui abbiamo creduto fino ad oggi, che cioè si possono avere tutte allo stesso tempo ». In altre parole, il successore di Adenauer deve tener conto del fatto che Kennedy farà « effetti concreti » e « utilizzabile quest'occasione, che non si presenterebbe mai più ».

Ma gli Stati Uniti hanno bisogno, per la forza atomica, dell'appoggio degli altri paesi atlantici, dato che, a quanto pare, non se la sentono di addossare ad un accordo bilaterale con Bonn.

E poiché la situazione britannica e italiana non consente a questi due governi di tradurre loro che l'occidente sarà forte, dinamico e democratico, eserciterà un'attrazione sempre più intensa sull'est ».

L'ufficio-stampa del Consiglio ha inoltre comunicato che mercoledì prossimo, 3 luglio, si riunirà la Commissione di coordinamento per completare il proprio lavoro, conformemente alle disposizioni emanate il 6 dicembre 1962 da Giovanni XXIII.

Il Consiglio ecumenico di

scuterà diciassette schemi, di cui dodici sono già stati approntati dalla supercommissione a cui fu affidato il compito di sintetizzare, coordinare e ridurre il materiale della Repubblica Popolare ungherese, dott. Hetenyi.

L'agenzia ufficiale polacca

co il partito socialista, il partito comunista, le leghe studentesche, le organizzazioni sindacali e quelle pacifistiche, che in Giappone sono particolarmente attive e radicate nelle masse popolare.

Nella foto: una grande

moltitudine di persone

raccolte nelle vicinanze

della base di Yokosuka, con

striscioni recanti scritte

contro le atomiche. Sullo sfondo si vedono alcune navi all'ancora. Qui domenica scorsa sessantamila persone aveva partecipato a una prima dimostrazione.

Il movimento contro le basi atomiche americane è radicato in un solo blocco

missili atomici, armati di missili « Polaris ».

Un « rescritto » di Paolo VI

Ufficiale: il 29 settembre riprenderà il Concilio

Diciassette schemi di discussione — Arrivano le delegazioni per la cerimonia dell'incoronazione — Caloroso messaggio del Papa al Presidente polacco

degli schemi riguarda un argomento sul quale è concentrata l'attenzione dei protestanti e degli ortodossi: la relazione. Durante un intervento che risale a qualche mese fa, si ricava che Paolo VI, quando era semplicemente il cardinale Montini, non vedeva di entusiasmo lo sviluppo di una discussione a fondo sui problemi della rivelazione. Ci si domanda perché se escluso dai lavori del Concilio.

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

Si tratta del primo messaggio conosciuto inviato da un Papa ad un capo di Stato di Polonia, da quando questo Paese è una democrazia popolare. Esso costituisce una risposta al messaggio di congratulazioni inviato dal Pontefice da Zawadzki.

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

Intanto sono giunti i componenti della delegazione cattolica ungherese che presenzierà alla cerimonia per l'incoronazione di Paolo VI.

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che queste costante scopo delle iniziative della Chiesa cattolica romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI ».

« Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina ».

« Apprezzando anche gli auguri di vostra ecc

